

Supplemento gratuito a La Voce

n° 7 Gennaio 2012

# La Voce

*Quaderno  
emigrazione*

Cavaliere  
**Raul H. Parrotta**  
Un benefattore italiano  
in Argentina





## Ci ha lasciati Mirko Tremaglia

Paladino degli Italiani all'estero, padre della legge sul voto all'estero, fu primo ed ultimo ministro degli Italiani nel Mondo

ROMA, 30 DIC - E' morto, nella sua casa di Bergamo, all'eta' di 85 anni l'ex ministro Mirko Tremaglia. Nato a Bergamo il 17 novembre del 1926, è stato ministro per gli Italiani all'Estero. Eletto con il Pdl nel 2008 era poi passato al gruppo di Futuro e Libertà. Fondatore del Movimento Associativo Italiani all'Estero, fu da sempre paladino degli Italiani all'Estero, nel 2001 fu promotore e padre della legge per gli italiani all'estero, Tremaglia partecipò alla Repubblica sociale di Salò. Deputato dal 1972, prima nel Msi, poi in An, nel Pdl e in Fli. (ANSA)

Ricardo Merlo (MAIE):  
"Un gigante della politica,  
un amico, un esempio d'italianità "

Roma, 30 Dicembre 2011:- "Un gigante della politica, un amico, un esempio d'italianità " queste sono state le prime parole di Ricardo Merlo, per ricordare l'on.Mirko Tremaglia scomparso in questa fine anno 2011.

Ricardo Merlo aveva conosciuto anni fa' il politico italiano, all'inizio della sua carriera politica. " Era stato un incontro fondamentale - ha dichiarato - un esempio che mi ha spronato a dare il massimo alla causa degli italiani nel mondo.Tremaglia e' stato per tutti noi, italiani residenti all'estero, un esempio di coerenza, generosità, impegno che porteremo per sempre nel cuore.

Lascia oggi un vuoto incalcolabile nella politica italiana e una traccia indelebile nella storia degli italiani nel mondo."

"Primo ed unico Ministro degli italiani nel Mondo Tremaglia sara' sempre ricordato come il padre del voto degli italiani all'estero. Egli si e' battuto sempre coerentemente per la difesa dell'italianita', a volte anche contro gli interessi di partito, per difendere il patrimonio culturale della nostra Patria e far riconoscere l'eccellenza italiana all'estero, diventandone egli stesso un' icona.

Noi del MAIE delle Americhe, dell'Europa, dell'Africa, dell'Asia e dell' Oceania. partecipiamo commossi ad un lutto che ha colpito la sua famiglia, la sua Italia e, in definitiva, tutti coloro che, come lui, orgogliosamente portano nel cuore la dedizione ai valori della Nazione e della libertà. "

## Narducci (PD): profondo cordoglio per la scomparsa di Mirko Tremaglia

“Mirko Tremaglia ci ha lasciato per sempre e in questo momento di dolore prevalgono i sentimenti di umana vicinanza ai suoi familiari e di profonda commozione, unitamente ad un senso di sincera riconoscenza per il lavoro svolto e per l’impegno straordinario che Mirko ha profuso in tanti anni per gli italiani emigrati in ogni parte del mondo, che per tantissimi anni hanno rappresentato la ragione di vita della sua azione politica. Padre della legge per il riconoscimento del diritto di voto agli italiani all’estero, l’ex Ministro Tremaglia si è battuto per decenni con amore e passione per dare voce agli italiani emigrati portando all’attenzione delle Istituzioni italiane e del mondo politico le loro aspettative”. Lo ha dichiarato l’On. Franco Narducci, Vicepresidente della Commissione esteri ed eletto dagli italiani all’estero, in seguito alla notizia della scomparsa dell’On. Tremaglia. “Ricordo ancora con emozione i suoi interventi appassionati nel Consiglio Generale degli Italiani all’Estero e la sua forza trascinante nel Comitato di Presidenza del CGIE, di cui fece parte per molti anni prima della sua nomina a Ministro degli Italiani nel Mondo. Le cattive condizioni di salute lo hanno tenuto lontano dalla Camera dei Deputati, di cui ha fatto parte per tante legislature, proprio quando avvertivamo di più il bisogno della sua presenza, del suo carisma e della sua fede incrollabile nella dignità e nei valori “dell’Italia fuori dai confini nazionali” che Mirko aveva difeso sempre senza esitazioni e senza tentennamenti” ha sottolineato ancora Franco Narducci, ex Segretario Generale del CGIE. Narducci, infine, nell’esprimere il suo cordoglio alla famiglia ha manifestato profonda gratitudine alla figura politica e umana dell’amico Mirko.”

Zurigo, 30 dicembre 2011

### **Il cordoglio del presidente del Comites di Montreal, Giovanna Giordano, e dei consiglieri del Cgie Pascalis (Australia) e Castellani (Cile)**

ROMA – Si susseguono i messaggi di cordoglio per la morte di Mirko Tremaglia, in particolare quelli provenienti dall’estero che ribadiscono il lungo impegno e l’attenzione dedicata ai connazionali emigrati da parte del politico italiano. “Tremaglia ha lasciato un segno profondo nel cuore e nella coscienza di tutti noi per il suo instancabile impegno a promuovere in Italia la conoscenza e il calore degli italiani nel



### **L’On. Mirko Tremaglia, paladino dell’italianità e padre della legge sul voto degli Italiani all’estero**

mondo – scrive la presidente del Comites di Montreal e coordinatrice dei Comites in Canada, Giovanna Giordano, che segnala come la collettività fu grata a Tremaglia in particolare l’impegno indirizzato alla diffusione di Rai International in Canada, cominciata il 5 giugno 2005.

“Era, nel profondo, un uomo fornito di grande bontà, nobiltà d’animo e tenacia, tutte doti che da anni aveva messo a disposizione della causa degli italiani all’estero, al fine di farli entrare, come lui amava dire, *nella Costituzione della Repubblica Italiana* – scrive dall’Australia Francesco Pascalis, consigliere del CGIE, ricordando la sua collaborazione con l’allora ministro per gli Italiani nel mondo. “Una causa storica, di enorme valore ed importanza per l’Italia, viste le proporzioni per quantità, per qualità e per durata che la nostra diaspora nel mondo ha assunto nel corso dei 150 anni di Unità nazionale. Una causa che - prosegue Pascalis, - malgrado il suo evidente rilievo, ha sempre avuto difficoltà a farsi strada nella coscienza e nella sensibilità politica e sociale del Paese ma che in lui invece aveva trovato un attento interlocutore ed un convinto sostenitore”.

Associandosi al dolore della famiglia, il consigliere ricorda l’attaccamento dimostrato all’Italia nell’impegno a fianco degli emigrati: “Tremaglia, da grande e generoso italiano quale era, sentiva forte l’urgenza di stimolare una rinnovata solidarietà tra tutti gli italiani, dovunque essi fossero nel mondo, in Patria e all’estero, per il bene del nostro Paese”. “Un messaggio – egli conclude - che tutti dobbiamo raccogliere, sostenere e perseguire ora e sempre con convinzione e con forza”. Cordoglio per la morte di “una insostituibile figura che ci lascia dopo una vita dedicata alla lotta per superare l’emarginazione dell’emigrazione italiana nel mondo” proviene anche dal Cile attraverso un messaggio di Paolo Castellani, consigliere del CGIE e presidente delle Acli nel Paese sud-americano. (Inform)

# Il personaggio del mese: Cavalier Raul H. Parrotta

Un benefattore italiano in Argentina



Cavaliere dell'Ordine di Merito della Repubblica Italiana da oltre vent'anni, **Raul Humberto Parrotta** è stato il fondatore e primo presidente della Federazione calabrese della Repubblica Argentina, ed è tra i fondatori dell'Ospedale Italiano Regionale del Sud di Bahia Blanca, il primo ospedale interamente costruito e dedicato alla comunità italiana in Argentina. Nato a Bahia Blanca, una

città della provincia di Buenos Aires, a sud della metropoli argentina, da una famiglia di emigrati provenienti da Pietrapaola, in provincia di Cosenza, Raul è sposato e ha un figlio e due nipoti. Perito commerciale, ragioniere pubblico e professore di lingua e cultura italiana presso la Associazione Dante Alighieri di Bahia Blanca, Raul ha dedicato gran parte della sua vita, insieme a quella di suo padre Domenico Parrotta, alla fondazione e alla costruzione dell'Ospedale Italiano Regionale del Sud a Bahia Blanca, del quale è stato prima Segretario dal 1983 al 1985, e poi Presidente dal 1986 al 1995.

Dalla squadra de La Voce e del Quaderno Emigrazione, le nostre migliori congratulazioni: siamo felici di poter dedicare la copertina di questo numero ad un uomo eccezionale come Raul Parrotta, esempio e simbolo di dedizione e di altruismo per la sua Comunità e per tutta l'emigrazione italiana.

Sposato, di nazionalità argentina, nato il 2 marzo del 1933 a Bahía Blanca, nella provincia di Buenos Aires, in Argentina, dai genitori Domenico Parrotta, nato il 9 ottobre del 1905 a Pietrapaola, in provincia di Cosenza, in Calabria, e Giuseppina Teresa Tridico, nata il 23 ottobre del 1910 a Pietrapaola, in provincia di Cosenza in Calabria. Ha un figlio e due nipoti.

Nel 1946-1950 Raul Parrotta consegue il diploma di Perito Commerciale presso la Scuola di Commercio di Bahía Blanca. Nel 1951-1953 frequenta e completa il 3<sup>a</sup> Anno della Carriera di Ragioniere Pubblico presso la Università Nazionale del Sud di Bahía Blanca

Negli anni 1976-1982 ottiene il Professorato di Lingua, Storia ed Arte Italiana presso l'Associazione Dante Alighieri di Bahía Blanca. Il 22 novembre del 2010 ottiene il Certificato di Conoscenza della Lingua Italiana, al Livello B 1, CELI 2 presso l'Università per Stranieri di Perugia, in Italia.

Negli anni dal 1955 al 1960 è stato Impiegato Amministrativo presso la Compagnia Swift de la Plata SA. di Bahía Blanca.

Dal 1960 al 1966 è Amministratore di Celulosa del Sur SA.

(continua)



Cav. Raul H. Parrotta

Tornquist, nella provincia di Buenos Aires.  
 Dal 1966 al 1969 è Ragioniere di Crush SA. a Bahía Blanca. Dal 1969 ad oggi è Amministratore di Sociedad Rural de Bahía Blanca SA.

La sua attività nella comunità è molto intensa:  
 Dal 1955 al 1975 è Segretario del Consiglio Direttivo del Club Atletico Argentino.  
 Dal 1976 al 1986 è Tesoriere del Consiglio Direttivo del Club Atletico Argentino di Bahía Blanca.  
 Nel 1964 collabora con suo padre, Domenico Parrotta, nella fondazione dell'Ospedale Italiano Regionale del Sud a Bahía Blanca.  
 Dal 1983 al 1985 è segretario del Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale Italiano Regionale del Sud a Bahía Blanca.  
 Dal 1986 al 1995 è Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale Italiano Regionale del Sud, Bahía Blanca.  
 Dal 1986 al 1990 è fondatore e Primo Segretario della Federazione delle Entità Italiane del Sud Argentino (FEISA) Bahía .  
 Nel 1986 è fondatore del Pantheon degli italiani nel Cimitero della città di Bahía Blanca.

Dal 1987 ad oggi è revisore dei Conti del Comitato degli italiani all'estero COM.IT.ES, nominato dal Consolato Generale d'Italia a Bahía Blanca  
 Dal 1989 ad oggi è fondatore e primo Presidente del Centro Calabrese Regionale del Sud, Bahía Blanca.  
 Nel 1990 riceve l'Ordine al Merito di Cavaliere della Repubblica Italiana.  
 È fondatore di Ospitalia, Associazione di Ospedali Italiani di Argentina, ed è membro del Consiglio dei Presidenti degli Ospedali Italiani di Argentina, dalla fondazione fino a 1995. Partecipa direttamente al Programma d'Aiuto agli Ospedali Italiani di Argentina da parte del Governo Italiano.  
 Nel 1995 è fondatore e primo Presidente della Confederazione Generale Calabrese della Repubblica Argentina.  
 Dal 1996 al 1998 è Vice-Presidente Primo del Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale Italiano Regionale del Sud di Bahía Blanca  
 Dal 2006 ad oggi è fondatore e primo Presidente della Federazione Calabrese della Repubblica Argentina (FECARA).  
 Del 2007 ad oggi è Presidente della Federazione delle Entità Italiane del Sud Argentino (FEISA) a Bahía Blanca.

# La Voce

Quaderno Emigrazione

Supplemento al mensile  
La Voce no. 27 Volume XXX  
gennaio 2012

Fondatore-editore  
**Arturo Tridico**

A cura di  
**Alberto Mario DeLogu**

Impaginazione e grafica  
**Alberto Mario DeLogu**

---

# La Voce

5127 Jean-Talon, Montreal  
Quebec H1S 1K8  
CANADA

Tel.: (514) 781-2424  
Fax: (450) 681-3107

www.lavoce.ca  
e-mail: info@lavoce.ca

Le opinioni espresse negli articoli firmati non rispecchiano necessariamente le idee della direzione o dell'editore, che non vanno legalmente ritenuti responsabili del loro contenuto o veridicità.

## In questo numero

- p. 2 La scomparsa di Mirko Tremaglia
- p. 4 Il personaggio del mese: Cavalier Raúl H. Parrotta
- p. 7 Il neo-ministro Terzi in Commissione Esteri
- p. 10 Giorgio Napolitano interviene sulla cittadinanza
- p. 11 *Ius soli e ius sanguinis*: il commento di A.M DeLogu
- p. 12 Italiani nel Mondo
- p. 19 Internazionalizzazione delle imprese italiane
- p. 22 Regioni
- p. 24 Lingua e cultura italiana

### **Sei un italiano in Nord America?**

**Rappresenti una comunità o semplicemente te stesso?  
Se vuoi dare il tuo punto di vista sulla realtà dell'emigrazione, esporre qualche problema, o dare visibilità ad eventi, attività e fenomeni che riguardano il mondo dell'emigrazione italiana, scrivi a**

**La Voce all'indirizzo e-mail:**

**lavoce1@gmail.com**

**oppure all'indirizzo:**

**La Voce**

**5127 Jean-Talon Est St-Leonard, Montreal -  
(Quebec) H1S 2K8 - CANADA**

# Il ministro Terzi di Sant'Agata: “Gli italiani all'estero sono un patrimonio inestimabile”

L'audizione del nuovo titolare della Farnesina davanti alle Commissioni riunite di Camera e Senato sulle linee programmatiche del suo dicastero



“Mi preparo ad assolvere questo incarico con spirito di servizio per la Nazione, e forte della consapevolezza di rappresentare nel mondo le ricchezze culturali, scientifiche, umane e imprenditoriali del nostro paese.”

Così ha esordito il neo-ministro Giulio Maria Terzi di Sant'Agata nel suo discorso di fronte alle Commissioni estere della Camera e del Senato.

“Cercherò un dialogo più intenso e più continuo con la Commissione e con il Parlamento, nell'intento di mettere a fuoco le priorità del nostro Paese—ha detto Terzi—, di promuovere uno sforzo comune e in un solco di continuità con passato, sia pure con nuove intonazioni.”

Terzi ha assicurato “profondo rispetto verso la sovranità del Parlamento, e spirito di ascolto.”, e ha saluto le personalità che mi hanno preceduto: i due presidenti delle Commissioni della Camera (Stefano Stefani) e del Senato (Lamberto Dini). Ha poi proceduto ad illustrare le linee della sua azione futura, partendo dalla necessità di una “coesa azione di politica estera, con un rafforzamento della credibilità dell'Italia.”. “Vi è nel mondo—ha detto il ministro—una forte domanda di Italia, di nostra presenza in Europa e nel mondo. L'Italia è una potenza globale, ed abbiamo una responsabilità ed una missione.”

Il ministro ha elencato i quattro orizzonti della sua missione: “la dimensione europea, quella transatlantica, quella mediterranea e quella globale”. Con alcuni grandi punti di forza: “la ricchezza della nostra cultura, le proiezioni all'estero delle nostre imprese, il patrimonio degli italiani nel mondo, e la cooperazione allo sviluppo.”

La “vocazione europea dev'essere un caposaldo della nostra politica: occorre agire per essere considerati partner essenziali nell'UE. La fine dell'euro trascinerrebbe tutta l'architettura europea. Difendere l'euro è quindi un progetto ideale”, ha detto Terzi.

“Serve anche un salto di qualità basato sul rispetto delle regole, all'interno del consesso europeo. Nell'incontro che ho avuto con [il ministro degli esteri tedesco] Westervelle, ed incontri con altri colleghi europei, abbiamo convenuto che il progetto di integrazione EU va rilanciato, con prospettive di integrazione in area balcanica e verso la

Turchia.”

Per quanto riguarda i valori transatlantici, Terzi ha ribadito che è necessario “aggiornare i trattati Nato soprattutto per fronteggiare le minacce asimmetriche e regionali. Dobbiamo pensare ad una “smart defense”, per una crescente condivisione di risorse in un'epoca di disponibilità decrescenti”. Sono anche fondamentali, ha continuato Terzi, i “rapporti con la Russia, partner strategico, per la quale continuiamo a sostenere la partecipazione al comando congiunto Nato-Russia”.

Terzi ha espresso il forte rammarico per la decisione del Pakistan di non prendere più posto alla conferenza di Bonn sull'Afghanistan, perché “il Pakistan è partner essenziale per la comunità internazionale, senza il quale non ha senso parlare di soluzioni per la crisi afgana. Ho parlato con la mia collega pakistana, e la sensazione è stata quella di una forte sofferenza per l'episodio recente [la missione che ha portato all'uccisione di Bin Laden, ndr], in ragione della quale i due terzi del parlamento pakistano si sono espressi contro la partecipazione alla conferenza di Bonn”.

Per quanto riguarda lo scacchiere mediterraneo, Terzi ha ribadito che “abbiamo interessi nazionali da perseguire, dobbiamo creare opportunità economiche che derivano dal nostro coinvolgimento in quelle aree. Dobbiamo lavorare per avvicinare le due sponde del mare”.

Terzi ha parlato della crisi siriana, sottolineando che “Assad ha person legittimità, ha ormai un rapporto compromesso con la popolazione, ed è stato messo al bando dai suoi stessi colleghi arabi”. E ha confermato che per quanto riguarda le sanzioni, si atterrà alle linee guida indicate dal Parlamento. Per quanto riguarda la situazione in Libia, ha riaffermato la necessità di un “rapido ripristino delle condizioni di sicurezza e di controllo delle frontiere”. Nella sua relazione il ministro degli Esteri ha poi affrontato il nodo del rapporto con Israele e della necessità di mantenere inalterato il forte rapporto di amicizia con Israele, e anche con la Palestina e con le sue autorità.

Per quanto riguarda il problema dell'Iran, Terzi ha osservato che “da Teheran giungono pochi segnali collaborazione per quanto attiene all'argomento del programma nucleare, vi è una chiara mancanza di trasparenza nei confronti dell'AIEA, ed un atteggiamento

(continua)



(continuazione)

palesamente evasivo nei confronti delle ispezioni internazionali. Un'opzione militare sarebbe chiaramente devastante, ed è per questa ragione che caldegiamo forme di pressione economica e diplomatica. L'Iran deve capire che questo tipo di percorso conduce solo all'isolamento diplomatico ed economico". Terzi ha poi deplorato il recente attacco contro l'ambasciata britannica a Teheran ed ha informato che l'Italia ha già offerto la propria disponibilità piena e completa ai colleghi britannici, per tutelare la loro sicurezza e per agevolare l'abbandono del paese.

Terzi ha anche ribadito che "la promozione dei diritti umani è, e continua ad essere, la stella polare nei nostri rapporti internazionali. Continueremo a sostenere l'abolizione o la moratoria della pena di morte dovunque nel mondo, i diritti minoranze e le libertà religiose, condannando al tempo stesso la pratica delle mutilazioni genitali e del fenomeno dei bambini soldato".

Per quanto riguarda l'internazionalizzazione ed i rapporti economici con l'estero, il ministro ha dichiarato che "continueremo a promuovere gli investimenti esteri in Italia, in collaborazione con il ministro per lo Sviluppo economico. L'Italia ha davanti a sé delle opportunità economiche e politiche straordinarie nel rapporto con i suoi partner economici e commerciali, soprattutto per quanto riguarda i paesi emergenti, sia in Asia che in Africa che in Sudamerica.

Infine, Terzi ha detto che "occorre rendere la nostra cultura un asset strategico di primaria importanza. Occorre entrare nell'ottica di una economia della cultura, occorre fare della cultura un volano di opportunità anche per le imprese. Vi è una crescente domanda di apprendimento della lingua italiana, la nostra è l'unica lingua in crescita negli USA tra le lingue europee. La globalizzazione aumenta le potenzialità della nostra lingua anziché il contrario."

"Vi è poi il grande patrimonio degli italiani nel mondo—ha detto il ministro Terzi—è una delle grandi risorse che l'Italia vanta a livello globale. E' un patrimonio inestimabile che costituisce una ricchezza per tutto il Paese. La storia dell'emigrazione ma anche la realtà della presenza dei nostri connazionali nel mondo è costruita su

valori che hanno assicurato innumerevoli successi a beneficio del paese, un livello di assoluta eccellenza e prestigio attraverso i quali essi hanno raggiunto traguardi che dobbiamo valorizzare come esempio".

"Un esempio forte di questo riconoscimento—ha detto Terzi—è stato l'intervento caloroso del presidente Obama al recente incontro della NIAF a Washington, con l'amplissimo credito che il presidente ha dato ai nostri concittadini nel suo discorso".

A proposito del problema dell'emigrazione recente, Terzi ha informato che il Parlamento ha di recente approvato una legge per agevolare il rientro dei cervelli italiani all'estero, che dovrebbe offrire nuove speranze in questo senso. Il ministro ha anche informato dei vari progetti di riforma dei Comites e del CGIE, in particolare di quello approvato in prima lettura al Senato, e di voler dare il massimo contributo per accelerare l'iter della legge.

Il ministro ha anche ammesso che siamo in una fase di compressione di risorse dolorosa per la rete diplomatica italiana, e ha detto: "Voglio lavorare ad un piano strutturato che consenta di mantenere alto il livello qualitativo del nostro lavoro, pur in una situazione di risorse decrescenti. Ho chiesto all'amministrazione di avviare una spending review, cioè una verifica di spesa, ed in proposito condivido le esigenze di trasparenza e di consultazione che vengono dal Parlamento".

Da ultimo, Terzi ha affrontato il capitolo della cooperazione italiana allo sviluppo, dicendo che "questi nostri connazionali, che oggi lavorano nelle diverse realtà geografiche nel mondo, e che spesso lo fanno come volontari, sono una risorsa enorme per l'Italia".

"La cooperazione allo sviluppo va vista come una risorsa ed un'opportunità enorme dell'Italia, oltre che un dovere morale della nostra politica estera. Il governo Monti ha reso esplicita l'attenzione verso questo aspetto della politica estera, addirittura con la nomina di un ministro ad hoc"—ha ribadito Terzi.

Il ministro ha concluso il suo intervento rivendicando un "approccio olistico" alla gestione della politica estera italiana, e la promessa di "rispondere sempre alle emergenze nel mondo."



# Alla stampa estera piace Monti e il suo governo

I giornali e i siti web del mondo accolgono bene il nuovo stile austero, la rinuncia all'indennità di Monti, e anche le lacrime del ministro Fornero



"Senza questo pacchetto l'Italia crollerebbe" in "una situazione simile a quella della Grecia, Paese per il quale abbiamo grande simpatia ma che non

vogliamo

imitare". Mario Monti, prima di recarsi in parlamento per presentare ufficialmente la sua manovra alle Camere, ha incontrato questa mattina la stampa estera a Roma.

Accolto in sala da qualche applauso, a cui ha risposto con un lieve inchino, Monti ha detto di confidare che "saremo sostenuti in Parlamento" da quelle stesse forze politiche che "fino all'altro ieri non si parlavano e si combattevano". A queste stesse forze, ha spiegato il presidente del Consiglio, l'esecutivo cercherà di tendere una mano in Parlamento per "soddisfare" le richieste degli uni sul fronte delle liberalizzazioni e degli altri sul fronte "equità".

Quanto al fronte europeo, Monti ha assicurato che "l'Italia è determinata a svolgere pienamente il proprio ruolo e per questo fin dai primi giorni il confronto europeo ha costituito per me una priorità". Come lo è quella di "rafforzare il dialogo comunitario", al di là del pure "interessante" dialogo "a tre" con Francia e Germania. Poi ha rassicurato: "perché l'Italia possa svolgere un ruolo credibile, incisivo e di pieno rispetto nel contesto europeo e internazionale, deve al più presto risolvere gravi problemi che la rendono in certi momenti partner poco credibile se non addirittura fonte di possibile infezione nell'Eurozona".

Intanto oggi tutti i principali quotidiani internazionali hanno dedicato ampio spazio alla manovra del governo Monti.

E questa volta - dall'Europa agli Stati Uniti - non c'è alcuna vena di sarcasmo, nemmeno di fronte alle lacrime del ministro Fornero, che, anzi, balzate all'attenzione dei cittadini francesi grazie ad un video pubblicato da Le Figaro insieme all'annuncio che Monti e i suoi ministri rinunceranno allo stipendio, hanno suscitato l'approvazione dei cugini d'oltralpe. I lettori del giornale hanno infatti commentato la notizia con i loro post on line, scrivendo "Bravo les italiens" e puntando il dito contro i loro parlamentari, che, secondo alcuni, non rinuncerebbero neanche a un euro. Le Figaro sottolinea anche la spinta europeista del governo Monti, come pure l'impatto che le sue azioni avranno su tutta la

costruzione europea.

Sempre in Francia il quotidiano "Le Monde" titola: "Il governo italiano adotta un nuovo piano d'austerità", dando spazio anche alla contrarietà della Lega e alle dichiarazioni di Bossi, secondo il quale "L'Italia ha perso la guerra economica".

Ed il concetto di austerità torna ricorrente anche sulle pagine dei più importanti giornali internazionali, come in Gran Bretagna dove il quotidiano economico "Financial Times", tra i più acerrimi contestatori del governo Berlusconi, apre l'edizione odierna con il "Piano di rigore approvato dal governo Monti", che danno "il via ad una settimana cruciale per l'euro". Si concentra sulle lacrime del ministro Fornero l'altro giornale britannico, il Guardian, che punta poi l'attenzione sulle richieste del Pd di maggiore "equità" della manovra.

Di qua della Manica, in Germania, il Frankfurter Allgemeine Zeitung e lo Spiegel si concentrano sui tempi rapidi della manovra, che, scrive il FAZ, "adotta drastiche misure di austerità" e lo fa, gli fa eco lo Spiegel, "un giorno prima del previsto". "L'Italia chiede sacrifici drastici ai cittadini" titola invece Die Welt.

Ancora in Europa, in Spagna, El Pais apre sul premier Monti e sul ministro Fornero, ma anche sulla manovra che, nella "parte più dolorosa", colpirà "i diritti acquisiti da parte dei pensionati". All'inasprimento del sistema pensionistico si rivolge anche l'altro quotidiano spagnolo, El Mundo, che annuncia: "il governo italiano dà il semaforo verde al primo grande aggiustamento economico dell'era Monti".

Infine la notizia dell'approvazione della manovra di "austerità" da parte dell'esecutivo Monti è balzata anche negli Stati Uniti, dove New York Times e Wall Street Journal affrontano un'analisi ad ampio raggio sull'eurozona. Il NYT, in particolare, definisce quelle di Monti "misure di austerità radicali" ed aggiunge: "ora che l'Italia ha mostrato di essersi impegnata con piani di austerità, l'Unione europea può andare avanti e approvare piani più decisi per salvare l'euro". Più critico il WSJ, che apre con le lacrime del ministro Fornero e con l'annuncio di "nuove tasse per l'Italia" dal governo Monti, per allargare poi la riflessione al nuovo asse italo-franco-tedesco in favore di "un nuovo regime di bilanci".

Non è un caso se il commissario agli affari economici dell'Ue, Olli Rehn, abbia definito la manovra "tempestiva e ambiziosa", oltre che "un passaggio molto importante per le finanze pubbliche e per restaurare la crescita preservando l'equità sociale" in Italia. (r.a.aise)



## Napolitano: “Follia” negare la cittadinanza ai figli degli immigrati nati in Italia

Il Presidente della Repubblica si erge in difesa dello “ius soli”

ROMA - Negare la cittadinanza ai figli di stranieri nati in Italia è una “follia”. Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano (**nella foto a lato**) torna, così ad affrontare il tema della cittadinanza e in particolare sottolinea la necessità di una nuova legge sul diritto di cittadinanza per i figli degli immigrati. Tema di cui si è discusso dall’inizio della legislatura, senza che si trovasse un punto di accordo. Il Capo dello Stato invita le forze politiche ad aprire “un campo di iniziative più ampie che in passato.

Ci sono maggiori distinzioni – ha sottolineato la prima carica dello Stato - tra i compiti del governo e del Parlamento il quale ha campi in cui intervenire con sue proposte”. “Mi auguro – ha dichiarato Napolitano - che in Parlamento si possa affrontare anche la questione della cittadinanza ai bambini nati in Italia da immigrati stranieri. Negarla è un’autentica follia, un’assurdità. I bambini hanno questa aspirazione”.

E oltre a rappresentare un “diritto fondamentale” per i figli nati nel Paese da genitori stranieri che lavorano e pagano le tasse, significa dare un futuro all’Italia, Paese “invecchiato, per non dire sclerotizzato” e che necessita di “energie nuove”. Un’apertura allo ‘ius soli’ (che fa riferimento alla nascita sul “suolo”, sul territorio dello Stato) che trova totalmente contrari i rappresentanti della Lega Nord.

L’eurodeputato del Carroccio Mario Borghezio afferma: “Penso malissimo delle parole del Capo dello Stato sulla cittadinanza. Il presidente della Repubblica, a mio avviso, non deve permettersi di imporre, contro la nostra tradizione giuridica millenaria, lo ‘ius soli’ sullo ‘ius sanguinis’ (che invece si basa sul concetto di razza) stravolgendo così il nostro diritto. La tolleranza e la disponibilità all’integrazione sono una cosa, ma lo stravolgimento delle nostre tradizioni giuridiche è del tutto inaccettabile e viola uno dei capisaldi giuridici della nostra identità”.

Il richiamo è stato subito accolto dal Pd. Del resto, il segretario Pier

Luigi Bersani aveva posto il tema della cittadinanza basata sullo ‘ius soli’ e non più sullo ‘ius sanguinis’ durante le consultazioni informali di Mario Monti, prima ancora che l’attuale premier ricevesse l’incarico di formare il governo. E poi di nuovo alla Camera durante il dibattito sulla fiducia, come ha ricordato Dario Franceschini che si è spinto a chiedere l’approvazione della legge prima di Natale. Tuttavia, ha tenuto a chiarire il capogruppo del Pd alla Camera, “la nostra volontà è costruire un’intesa tra le forze che sostengono il governo Monti e non quella di inserire un elemento di divisione”.

Ma le premesse non sono incoraggianti per i sostenitori della necessità di una legge che riconosca la cittadinanza ai bimbi nati in Italia. “Non è una follia che in Italia viga il principio dello ius sanguinis”, ha spiegato Maurizio Gasparri, “si può discutere ma siamo in tanti a ritenere assolutamente inopportuno passare a un regime di ius soli”. Più netto Fabrizio Cicchitto che ha ricordato i termini dell’intesa sull’esecutivo Monti. La priorità riguarda i temi economici”, ha chiarito. Nel caso l’agenda cambiasse, ha poi aggiunto, “allora potrebbero emergere anche altri temi fra i quali alcuni riguardanti la giustizia”. Sulla stessa linea Ignazio La Russa: “Questa materia è estranea alla emergenza economica per cui nasce il governo Monti ed è invece adatta a farci andare dritti alle urne”.

Durissima la Lega. Un intervento per dare la cittadinanza ai figli di stranieri sulla base del principio dello ‘ius soli’ “sarebbe uno stravolgimento dei principi contenuti nella Costituzione. La Lega è fermamente contraria”, ha assicurato Roberto Maroni dai microfoni di Radio Padania.

Dal governo non sono arrivate reazioni. Il tema integrazione però sta a cuore al ministro per la Cooperazione internazionale Andrea Riccardi che, in un’intervista rilasciata prima delle parole di Napolitano, ha avvertito: “L’integrazione è un passaggio importante, che va curato con attenzione. È una grande chance per il domani. Per tutti i cittadini italiani”.





# Ius soli e ius sanguinis: alle radici della cittadinanza

il commento di **Alberto Mario DeLogu**

"La follia, l'assurdità dei figli di immigrati, nati in Italia, che non diventano cittadini italiani...", dice il presidente Napolitano, aprendo un vaso di Pandora di reazioni entusiastiche o perplesse o irritate o furibonde.

La cittadinanza è questione di primaria importanza nel mondo d'oggi, sebbene in Italia pare che l'urgenza sia quella di issarle, le frontiere, piuttosto che di abatterle. Eppure, nella Storia, gli evi luminosi sono segnati da frontiere che cadono e quelli bui da muraglie che risorgono.

Nel 212 Caracalla ci proclamò cives romani, poi il Medioevo ci costrinse a rinserrarci nel castello ed attorno al campanile. Fino a centocinquanta anni fa i ponti sul Po erano frontiere, poi caddero anche quelle. La caduta del Mauer segnò la fine della Guerra Fredda, ed è da appena quattordici anni che percorriamo l'Europa libera di Schengen.

E come accade spesso a coloro che non leggono la Storia, ci siamo cullati nel pensiero che lo ieri fosse uguale all'oggi, e che tutt'e due fossero uguali al domani. E che un mondo senza frontiere fosse la cosa più ovvia del mondo.

Finché un bel giorno mettemmo il naso fuori dall'Europa e ne scoprimmo l'esistenza: alte e spesso invalicabili, protette da arcigni uomini in divisa che non sentono ragioni, trattano rudemente, fanno domande insistenti ed esigono risposte convincenti. Ed una volta passato il varco, resta il nodo alla gola del sentirsi alieni, in libertà condizionata, con mille occhi addosso ed una mano invisibile pronta ad afferrarci per il colletto.

Non è sensazione piacevole, e chi non è mai emigrato non l'ha mai provata. Niente più dell'espatrio demolisce i pregiudizi e le vanità (e niente più del turismo li rafforza).

Ebbene, uno dei pregiudizi più diffusi nella specie umana è che esista un quid genomico, detto "nazionalità", che sovrintende ai tratti psico-socio-culturali di un popolo, e che questo quid si tramandi col sangue, di genitore in figlio, immutabile attraverso le generazioni. La nazionalità è declinabile (diventa "sardità" per i sardi, "italianità" per gli italiani, e così via), è incastonabile (la "sardità" può incastonarsi, seppur con riserve, nell'"italianità"), ma non è alienabile né cedibile né annacquabile. Ovvero: basta anche solo un sedicesimo per informarne l'intero individuo. Un po' come le Leggi di Norimberga, che facevano un ebreo intero di chiunque avesse anche solo un quarto di sangue giudeo ("Vierteljude").

Nel caso dell'Italia – pressoché unico al mondo – è sufficiente uno stinco d'antenato morto nell'Italia Unita dopo il 1861 per dar diritto all'"italianità".

È questa la superstizione che informa lo ius sanguinis, criterio di trasmissione della nazionalità che vige, del resto, nella stragrande maggioranza dei Paesi al mondo, con l'unica entusiasmante eccezione dell'intero continente americano, dall'Alaska alla

Tierra del Fuego, e del Pakistan, oasi improbabile in un continente di popoli altrimenti asserragliati e refrattari.

L'Europa ottocentesca delle nazioni come unità "d'arme, di lingua, d'altar, di memoria, di sangue, di cor" prova oggi a rimettere in discussione lo ius sanguinis. Sotto la duplice pressione della natalità in

declino e della spinta immigratoria, prova ad aprire un varco allo ius soli, cioè alla nozione che l'appartenenza non è privilegio del sangue, ma diritto di chi su una terra vi nasce, la calpesta e la coltiva.

Sarà difficile, per l'Europa affezionata alle "nazionalità obiettive" fichtiane, all'italianità, alla francité, alla Deutschkeit, alla hispanidad, aprirsi al principio renaniano che ciò che fa una nazione sia "l'aver fatto insieme delle grandi cose, e il volerne fare altre".

Sarà difficile, per l'Italia che ogni giorno pesca nel baule, rispolvera e tira a lucido una nuova identità posticcia e la usa come novello sigillo d'esclusione, anziché come piatto da condividere alla mensa delle diversità, convincersi dell'enorme ricchezza umana, culturale ed economica che giace stipata nelle valigie degli immigrati.

Ma sarà anche esaltante, un giorno, vedere sull'autobus due scolaretti, l'uno color bruno africano e l'altro color crema coreana, ripassare in italiano la lezione di Storia moderna, e sapere che entrambi, come e più di me che non vi abito, possono dirsi sardi, italiani ed europei.



(da "La Nuova Sardegna" del 27 novembre 2011)



## Picchi (PDL): “Grazie a Monti per essersi ricordato degli Italiani all’estero”.

Il deputato Pdl riconosce il cambio di registro al vertice della diplomazia italiana.

ROMA – “Apprezzo che il presidente Monti abbia nella sua replica affrontato la tematica degli Italiani all’Estero, dopo il mio intervento in discussione generale”. Lo sottolinea in una nota Guglielmo Picchi, deputato Pdl eletto nella ripartizione estera Europa che aggiunge : “Grazie a me e al Pdl gli Italiani nel Mondo erano presenti nella discussione sulla fiducia. Aspettiamo adesso i fatti come l’attuazione della legge sul rientro dei cervelli, la legge sui Comites, il

riordino della rete diplomatica e consolare e una strategia complessiva di riforma delle attività di promozione commerciale e culturale”. “Intanto – conclude l’esponente del Pdl - siamo soddisfatti che si sia parlato di Italiani all’estero”.

**Nella foto a fianco: il deputato Guglielmo Picchi (Pdl) eletto nella circoscrizione Europa**



## Il neo-assessore Liori alla sua prima uscita estera visita il circolo “Sardinia” di Grenoble

**L’associazione sarda della città francese compie 30 anni**

“Si tratta di importanti occasioni per riscontrare personalmente non solo il senso di appartenenza delle comunità sarde nel mondo, ma anche il livello di integrazione nei territori dove si sono consolidati i circoli”. Così l’assessore al Lavoro della Regione Autonoma della Sardegna, Antonello Liori (**nella foto**), durante il suo intervento al Comune di Grenoble, in Francia, dove nei giorni scorsi ha partecipato ai festeggiamenti per il trentennale del circolo “Sardinia” e all’inaugurazione della mostra “Fratelli d’Italia”, allestita per i 150 anni dell’unità d’Italia.

All’evento sono intervenuti anche il sindaco della città francese, il deputato Michel Destot, la console generale italiana a Lione, Laura Bottà, la console di San Marino, Eliane Rastelli, ed il presidente del circolo sardo, Mina Puddu.

A portare un pezzo di Sardegna coi balli tradizionali sono arrivati da Osilo i giovanissimi del gruppo “A manu tenta”, accompagnati dall’organetto di Silverio Vinci e dalla voce di Leonardo Spina di Usini. “Ho assistito con piacere ad una bella rappresentazione delle tradizioni sarde, un momento che mi ha coinvolto ed emozionato”, ha sottolineato l’assessore



Liori, che non ha disdegnato di unirsi nei canti ai giovani osilesi. “La Sardegna è la regione italiana che maggiormente investe nel settore dell’emigrazione, perché la considera una risorsa importante da valorizzare adeguatamente, un patrimonio umano

e culturale che ha contribuito a far conoscere la Sardegna in tutto il mondo”, ha aggiunto Liori. “I circoli devono crescere qualitativamente, sotto il profilo progettuale ed organizzativo, per trasformarsi definitivamente nelle nostre ‘ambasciate’. Devono consolidarsi come importante ed utile biglietto da visita, perciò è necessario rivisitare funzioni, regole e criteri per una migliore distribuzione delle risorse, con l’obiettivo di premiare la qualità delle iniziative di questi avamposti dell’Isola”.

“E’ questo — secondo Liori — il ruolo che voglio definitivamente attribuire a questo mondo. La Sardegna ha storia e cultura millenaria, bellezze artistiche ed ambientali di grande pregio, qualità nei prodotti della terra e nella gastronomia, condizioni sufficienti a fare da traino alle iniziative dei circoli, trasformando

la loro attività in un valore aggiunto per lo sviluppo socio-economico dell’Isola. Così da poter giustificare lo sforzo economico regionale”.



## Morto tragicamente il patriarca dei Trevisani nel Mondo

**Tiziano Daltin, 73 anni, schiacciato da un albero**

ROMA - Una morte tragica quella di Tiziano Daltin, cofondatore della Trevisani nel Mondo, scomparso dopo essere stato schiacciato sotto un albero a Pieve d'Alpago. La notizia la dà il quotidiano per gli italiani in Venezuela La Voce d'Italia. Daltin, "73 anni, già direttore del patronato delle Acli, presidente del circolo di Susegana della stessa associazione e cofondatore dell'Atm, lascia la moglie e una figlia. A piangerlo - si legge - tutta l'associazione che attraverso Ricardo Masini scrive di Daltin come di una 'grande bandiera ammainata, ma che non sarà mai dimenticata'". Sgomento il presidente Giuseppe Zanini che commenta: "Daltin era un uomo come

pochi, e sempre disponibili che non badava a prendersi carico di incombenze anche più grandi di lui, era sempre propositivo".

«Nella tua misericordia ho confidato», è il brano di un salmo biblico scelto dalla moglie Rosanna e dalla figlia Katia per ricordarlo. «Gioisca il mio cuore nella tua salvezza e canto al Signore che mi ha beneficato».

**Nella foto a destra: il co-fondatore dell'Associazione Trevisani nel Mondo, Tiziano Daltin**



## I Toscani in Paraguay eleggono il nuovo consiglio direttivo

**Eduardo Poletti Paoletti nuovo presidente, Stella Maria Solis Gianni vice, Nicolas Maggi tesoriere, Lilian Gianni segretaria**



**Una veduta di Asunción, capitale del Paraguay**

Maria Solis Gianni. Nicolas Maggi assume, mentre Lilian Gianni è la nuova segretaria.

Come membri titolari sono stati eletti: María Julia Beconi, Patrizia

L'Associazione Toscana di Asunción, in Paraguay, ha eletto la sua nuova rappresentanza lo scorso 26 novembre in Assemblée Ordinaria, con un mandato di due anni (2011-2013).

Eduardo Poletti Paoletti è il presidente del Consiglio Amministrativo, affiancato dalla vicepresidente Stella

il posto di tesoriere,

Sabatino e Patrizia Poletti, mentre Roberto Poletti Paoletti, Lourdes Appleyard Biscotti ed Elías Gianni sono i membri supplenti.

Il collegio elettorale ha come membri titolari Pedro Beconi, Gabriela Poletti e Giorgio Giacometti e come membri supplenti Gloria Fernández Gianni, Marta Viola ed Ever Gianni.

Il collegio revisore è formato dai membri titolari Amelia Viola, Rafael Palmieri e María del Carmen Camps e dei membri supplenti Antonella Maggi, Guadalupe Michelagnoli e Pablo José Orlandini. Il sindaco titolare è Roque González e quello supplente è Luiz Gianni.

Nel corso della stessa assemblea, sono stati approvati il bilancio 2009-2011 e gli stage offerti dalla Regione Toscana ad Antonella Maggi (Borsa Mario Olla) e Patrizia Poletti, che sarà in Toscana a gennaio grazie alla borsa di Lingua e Cultura Italiana a Siena.



## Modificata la legge sui Pugliesi nel mondo

### La Giunta approva il DDL di modifica della Legge regionale

In occasione dell'approvazione da parte della Giunta regionale del Disegno di Legge finalizzato a modificare la Legge Regionale "Interventi a favore dei Pugliesi nel Mondo", l'assessore Elena Gentile ha sottolineato: "L'istituzione della Fondazione 'Casa Puglia' fa parte di una più ampia strategia fortemente innovativa, finalizzata al coinvolgimento di una pluralità di soggetti sotto un unico tetto, in una ideale 'casa', Casa Puglia appunto, che metta in stretto contatto le istituzioni regionali ed il network delle comunità di Pugliesi nel Mondo con il variegato e dinamico contesto produttivo, culturale e turistico pugliese. Con la creazione di questa Fondazione si rinnova la sfida di coniugare le politiche rivolte ai Pugliesi nel Mondo con le politiche di sviluppo, in modo che quel ricchissimo patrimonio rappresentato dai tantissimi pugliesi residenti fuori regione si trasformi da una potenziale perdita di capitale umano in un reale arricchimento di capitale sociale. Siamo pronti, così, a valorizzare le importanti risorse destinate alla promozione dei prodotti d'eccellenza dell'enogastronomia, della moda, della meccanica ma anche del turismo, del cinema, della musica made in Puglia. La nuova sfida è quella di trasformare le comunità di Pugliesi nel mondo in una fitta rete di ambasciate della nostra regione all'estero, affinché questo network diventi il canale



Nella foto: l'assessore pugliese del Lavoro, Elena Gentile

privilegiato dell'internazionalizzazione con ricadute positive sull'intero sistema Puglia".



## Garavini (PD): i pensionati in Europa senza tessera sanitaria

Roma - "Da quasi due anni migliaia di concittadini in Europa aspettano di ricevere la tessera sanitaria europea dalle istituzioni italiane. Ma non arrivano perché i precedenti Ministri non si sono scambiati i dati e gli indirizzi dei destinatari residenti all'estero". Lo dichiara Laura Garavini, deputata del Pd nella Circoscrizione Europa, depositando un'interrogazione al neo eletto ministero della Salute. Oggetto dell'atto parlamentare è il mancato recapito delle tessere d'assicurazione malattia ai titolari di pensioni italiane (e loro familiari) residenti in un altro Stato Ue, e ai familiari di lavoratori italiani che risiedono in uno Stato europeo diverso da

quello del capofamiglia. In attuazione di un regolamento europeo del 2009 sono le istituzioni italiane a dovergliela fornire, ma le modalità e le procedure d'invio non sono ancora state definite.



La deputata del PD Laura Garavini, eletta nella circoscrizione estero (Europa)



## Si riunisce l'Intercomites in Australia

**Il documento finale della riunione annuale di coordinamento consolare, alla presenza dell'on. Marco Fedi, dell'ambasciatore De Martino, dei consiglieri CGIE e dei Consoli generali**

I presidenti dei Comites d'Australia hanno approvato un documento finale in cui propongono una serie di valutazioni sui temi dell'agenda politica per gli italiani nel mondo: rete consolare, riforma Comites-Cgie, lingua e cultura italiana all'estero. Ne riportiamo qui di seguito la versione integrale.

### **La rete consolare.**

La decisione di procedere alla chiusura di altre sedi consolari nel mondo, tra le quali Adelaide e Brisbane, conferma la scarsa propensione dell'amministrazione degli Esteri a tener conto delle indicazioni del Parlamento in relazione alla revisione analitica della spesa (spending review), processo appena avviato, o delle proposte, da più parti avanzate, per continuare a garantire la presenza dello Stato italiano all'estero attraverso l'apertura di agenzie consolari che consentano il mantenimento dei servizi essenziali. In relazione ai servizi consolari ed alle innovazioni proposte, come il call center, nel condividere la scelta di adottare nuove tecnologie per rendere efficiente l'informazione ai cittadini, liberando risorse umane per il servizio agli utenti, si ritiene che tale scelta non debba e non possa sostituirsi al normale servizio ai connazionali e che pertanto debba essere sostenuta e garantita da una rete consolare in grado di rispondere efficacemente alla richiesta di servizi. In ogni caso si ritiene indispensabile strutturare il servizio come "aggiuntivo" a tutti gli altri canali di informazione, dal sito web ai mezzi d'informazione di lingua italiana. In questa fase andranno comunque attentamente monitorati i costi del servizio, con una valutazione sulla qualità dei servizi offerti e sulla rispondenza dei servizi ai bisogni di informazione della collettività. Tutto ciò deve tramutarsi in un miglioramento dei servizi diretti offerti ai cittadini italiani.

### **Riforma Comites e Cgie.**

I Presidenti dei Comites hanno espresso forti preoccupazioni per i tagli ai bilanci previsti per il 2012 ed hanno denunciato la impossibilità di sostenere le normali spese di funzionamento degli organismi di

rappresentanza della comunità italiana. In questo senso, tenuto conto della netta opposizione al testo di legge approvato al Senato ed ora in discussione alla Camera, si chiede una rapida riflessione su una nuova proposta di riforma, compatibile con le risorse oggi destinate a questi organismi, che affronti la riforma dei Comites separatamente da quella del Cgie. In alternativa si chiede il rinnovo degli organismi di rappresentanza con le attuali norme.



**Marco Fedi, deputato del PD all'estero.**

### **Insegnamento della lingua italiana**

Nell'esprimere apprezzamento per il lavoro svolto dagli enti gestori e dall'Ambasciata in relazione allo sviluppo del curriculum nazionale per l'insegnamento della lingua italiana, i Comites hanno ribadito l'importanza dei finanziamenti pubblici italiani per sostenere l'italiano come lingua prioritaria, favorendone l'adozione da parte delle scuole pubbliche e private.

I Comites ritengono inaccettabili i tagli proposti per il 2012 agli enti gestori e sosterranno tutte le iniziative politiche tese ad invertire questo pericoloso trend che in 3 anni ha ridotto dell'80% le risorse destinate alle comunità italiane nel mondo. I Comites hanno proposto una campagna di comunicazione sull'importanza dell'apprendimento della lingua italiana, rivolta alle famiglie di origine italiana e più in generale alla società australiana, per evidenziare le ragioni che hanno portato l'italiano ad essere la lingua straniera più studiata in Australia".

**(aise)**



# A Buenos Aires l'assemblea continentale del CGIE

## Riaffermata la struttura di rappresentanza delle comunità italiane all'estero con i Comites, il CGIE e i parlamentari all'estero

Durante il dibattito dell'assemblea continentale dell'America Latina del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero riunita da giovedì a domenica a Buenos Aires, è stata riaffermata la difesa della struttura di rappresentanza delle comunità italiane all'estero, costituita dai Comites, dallo stesso Cgie e dai parlamentari eletti all'estero.

Questo sembra uno dei punti più importanti del Documento finale approvato nella giornata di chiusura di questa continentale.

Alla seduta inaugurale erano presenti l'ambasciatore d'Italia in Argentina Walter La Tella, il console generale d'Italia a Buenos Aires Giuseppe Scognamiglio e il consigliere per gli Affari sociali dell'Ambasciata Marcello Apicella. In coincidenza e in seno alla Continentale del Cgie, si è svolta la riunione dell'Intercomites dell'Argentina e nella seconda giornata dei lavori ha partecipato alla seduta una delegazione del CePa dell'Argentina.

La giornata inaugurale ha visto il saluto dell'ambasciatore La Tella, il quale ha voluto ricordare l'importanza della presenza italiana in Argentina e il nuovo clima che si è instaurato nei rapporti tra i due Paesi, sottolineando la fiducia nelle possibilità dell'Italia di superare questo difficile momento, anche grazie alla presenza di qualificate personalità nel nuovo governo Monti.

L'ambasciatore italiano in Argentina ha messo in risalto inoltre i rapporti di reciproca collaborazione tra i rappresentanti diplomatici e consolari italiani in Argentina e i Comites e i consiglieri del Cgie di questo paese.

Le riunioni si sono svolte nei saloni dell'Associazione Nazionale Italiana, una tra le più antiche dell'Argentina, che quest'anno sta celebrando il suo 150° anniversario, in coincidenza con l'anniversario dell'Unità d'Italia, come è stato ricordato dal presidente del sodalizio Marcello Pacifico nel suo saluto all'assemblea.

Nella sua relazione il vicesegretario generale per l'America Latina Francesco Nardelli ha passato in rassegna i numerosi problemi all'ordine del giorno per le comunità italiane residenti nel continente.

Come detto, dal dibattito è emersa la necessità di difendere la struttura di rappresentanza, la cui validità è stata ribadita di fronte a chi sostiene che tale struttura sia stata superata dalla rappresentanza parlamentare.

Il coordinatore dell'Intercomites dell'Argentina e presidente del Comites di La Plata, Guillermo Rucci, ha ricordato le difficili situazioni che attraversano le strutture

di rappresentanza locale a causa delle ristrettezze del bilancio che hanno portato alla riduzione dei fondi per il funzionamento dei Comites, riduzioni ulteriori che si annunciano per l'anno venturo.

Una situazione denunciata anche da altri presidenti di Comites dell'Argentina presenti all'assemblea. E anche dai consiglieri del Cgie di altri paesi dell'area. Nonostante questa situazione che ha portato alcuni consiglieri di Comites ad apportare fondi propri per sostenere le attività dei Comitati, è stata ribadita la volontà di sostenere questa struttura di rappresentanza.

Sul tema dell'assistenza, è stata lamentata la minaccia di ulteriori riduzioni dei fondi a disposizione e specificamente per quanto riguarda l'abbandono delle polizze sanitarie che in Argentina erano servite a dare assistenza sanitaria a tanti connazionali indigenti, le autorità diplomatiche hanno assicurato che il passaggio degli oltre ottomila indigenti sotto la tutela sanitaria del PAMI, la mutua ufficiale dell'istituto previdenziale argentino, si è svolta senza conseguenze negative per i connazionali coinvolti, rimanendo solo pochissimi casi che hanno bisogno dell'assistenza dei consolati.

Per quanto riguarda il pagamento delle pensioni italiane, sono stati informati alcuni problemi che si sono prodotti con l'avvio della nuova gestione da parte del Citibank, che la stessa banca ha mostrato grande disponibilità a risolvere a breve scadenza.

Di questo argomento, così come sugli indebiti e sulla negativa dell'INPS a consentire che i Patronati possano certificare l'esistenza in vita, hanno parlato i rappresentanti del Cepa Luciano Embrinati (Acli), Micaela Bracco (Inas) e Danilo Lovadina (Inca).

Per quanto riguarda la rete consolare, pur lamentando anche in questo caso la riduzione dei fondi, dagli interventi in assemblea è scaturita la volontà di dare la massima collaborazione, in favore di un migliore servizio ai connazionali.

**(marco basti\*\aise)**



**Guillermo Rucci,  
presidente del Comites  
di La Plata, in Argentina**





## Svizzera: No ai tagli alle scuole italiane all'estero

### A Berna l'assemblea delle Fondazioni Ecap e Fopras, enti gestori dei corsi di lingua italiana nella circoscrizione di Basilea

Su invito delle Fondazioni ECAP e FOPRAS, enti gestori dei corsi di lingua e cultura italiana nella circoscrizione consolare di Basilea, sabato scorso, ha avuto luogo alla Casa d'Italia a Berna un'assemblea pubblica, iniziativa realizzata nell'ambito della Settimana di mobilitazione promossa dal Consiglio Generale degli Italiani all'Estero per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica locale e delle istituzioni italiane sugli effetti prodotti dai tagli lineari alle politiche rivolte agli italiani nel mondo.

L'assemblea ha dibattuto e discusso nello specifico l'impatto di queste persistenti e drastiche scelte sui corsi di lingua e cultura italiana in Svizzera.

All'assemblea hanno partecipato numerosi rappresentanti dei comitati dei genitori, insegnanti, dirigenti scolastici, membri del COMITES e del CGIE, dirigenti di associazioni, enti gestori, sindacati scuola e i parlamentari eletti in Europa, tutti del Pd, senatore Claudio Micheloni e i deputati Laura Garavini, Gianni Farina e Franco Narducci.

Dal dibattito, sintetizzano oggi Ecap e Fopras, "è emersa una triste e inconfutabile realtà: il futuro della lingua e cultura italiana in Svizzera, nonostante la pur giustificata e qualificante nomea che la mette sul piedistallo delle lingue nazionali, senza un serbatoio culturale e linguistico alimentato da oltre mezzo milione di cittadini di lingua italiana e dai loro discendenti, rischia di venir irrimediabilmente compromesso. Non c'è lingua che tenga senza i parlanti! La Legge di stabilità, recentemente approvata dal Parlamento italiano, rafforza questo impassibile giudizio perché prevede ulteriori tagli al sistema scolastico all'estero. Nel 2012 i contributi agli enti gestori, già ridotti del 47% nel triennio 2009-2011, subiranno una decurtazione di oltre il 50%, azzerando pressoché i contributi dello Stato. Anche il contingente dei docenti di ruolo inviati direttamente dal Ministero degli Affari Esteri sarà ridotto. Conseguentemente si temono ricadute anche sul contingente di nomina MAE che opera in Svizzera. Tale timore è suffragato dal fatto che



**Il senatore Claudio Micheloni (a sin.), con Massimo D'Alema**

nell'ultimo decennio il contingente dei docenti nominati dal MAE in Svizzera è calato del 15%".

Le misure di contenimento della spesa, continuano, "avranno delle inevitabili e gravissime ricadute sull'utenza. Tradotta in cifre tale manovra implica la chiusura, già a partire dal prossimo anno, di oltre 400 corsi di lingua e cultura italiana pari a più di 4000 alunni. In altre parole, l'attività in questo settore strategico della promozione e diffusione della lingua e cultura italiana verrebbe ridimensionato di un terzo, negando di fatto a migliaia di alunni il diritto a concludere la "scuola dell'obbligo". I corsi per la loro consistenza e la diffusione

capillare nel territorio rappresentano non solo un importante strumento formativo per chi li frequenta, ma anche un'opportunità socio-educativa, un momento di aggregazione per la collettività italiana. Smantellare i corsi significa soprattutto negare alle nuove generazioni di discendenti italiani di riappropriarsi della loro identità di origine".

A margine dei lavori, tutti i presenti, "consci della difficile situazione economica e finanziaria in cui versa l'Italia" e "nel condividere l'importanza culturale dei corsi di lingua e cultura italiana", hanno rivolto "un pressante appello al Governo, al Parlamento e alle forze politiche ad annullare le draconiane misure di contenimento della spesa alla scuola italiana all'estero, si oppongono con forza allo smantellamento del sistema corsi e chiedono di garantire la continuità del servizio, intesa come proseguimento di tutti i corsi attualmente funzionanti, e di rilanciare questo settore strategico di sviluppo della politica estera italiana. Perciò è giusto e lecito chiedere che lo Stato faccia la sua parte".

L'assemblea ha infine costituito il Gruppo per la salvaguardia dei corsi di lingua e cultura italiana, gruppo che intende coinvolgere tutti gli operatori del mondo della scuola. (aise)



## Dino Nardi protesta contro le infinite ed assurde “verifiche d’esistenza in vita”

Per centinaia di migliaia di pensionati italiani all’estero, il 2011 sarà ricordato come l’anno dedicato a dimostrare di essere vivi e vegeti

Com’è noto, il 2011 a livello internazionale è l’anno dedicato alle foreste, mentre a livello europeo è l’anno dedicato al volontariato. Tuttavia, per centinaia di migliaia di italiani all’estero, titolari di una pensione italiana, ma anche per i patronati e per la rete diplomatico-consolare italiana, il 2011 sarà anche ricordato come l’anno dedicato alla verifica dell’esistenza in vita.

Infatti nella scorsa primavera vi è stata una prima verifica dell’esistenza in vita richiesta dall’Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane (ICBPI) ed effettuata tramite un singolarissimo sistema: cioè costringendo tutti i pensionati italiani residenti all’estero a presentarsi personalmente ad uno sportello della Western Union per incassare un rateo mensile della loro pensione. Con tutta una serie di problematiche dovute, per esempio, al fatto che questa banca, con sportelli generalmente collocati nelle stazioni ferroviarie o negli uffici postali, a seconda della nazione, era del tutto sconosciuta alla grande massa dei pensionati italiani, oppure per l’impossibilità di potersi presentarsi personalmente per l’incasso ad uno sportello per tutti quei pensionati con invalidità psico-fisiche importanti.

Poi si era appena conclusa questa verifica e per i patronati e le sedi consolari il lavoro era ritornato alla normalità quotidiana che ecco arrivare, per i 411'000 pensionati INPS nel mondo, una nuova verifica dell’esistenza in vita. Motivo? L’ICBPI terminava il pagamento delle pensioni INPS all’estero con il rateo di gennaio 2012 ed il nuovo Istituto bancario, la Citibank, che gli subentrava dal mese di febbraio 2012 (avendo vinto l’ultimo bando di gara fatto dall’INPS), intendeva verificare in proprio e con un nuovo sistema l’esistenza in vita di coloro ai quali avrebbe dovuto continuare a versare la pensione per conto dell’INPS. Cioè non più attraverso uno sportello della Western Union bensì costringendo i pensionati a compilare e restituire, entro il 2 aprile 2012, un formulario con la firma autenticata da un pubblico ufficiale riconosciuto (consolato, comune, notaio). Ebbene, l’assedio ai patronati ed agli Uffici consolari per



**Dino Nardi, coordinatore UIM per  
l’Europa e membro del CGIE**

questa seconda verifica è tuttora in corso ed ecco che, dai circoli della UIM e dalle sedi dell’ITAL-UIL, operanti in Svizzera ed in altri Paesi, siamo venuti a conoscenza di una ulteriore verifica dell’esistenza in vita ancora dell’ICBPI. Una iniziativa, quest’ultima (la terza, per ora!), rivolta a quasi 18'000 pensionati INPS in parte residenti all’estero in Paesi che non sono serviti dalla Western Union, e quindi esclusi dalla verifica effettuata nella scorsa primavera, oppure titolari di una pensione con

pagamento semestrale e che riceveranno dall’ICBPI il loro rateo di pensione nel prossimo mese di gennaio per il semestre gennaio-giugno 2012. Per quest’ultima verifica è richiesto solo un certificato di esistenza in vita da far pervenire entro il prossimo venti dicembre.

A questo punto è evidente che i pensionati INPS, che si sono visti recapitare anche questa richiesta dell’ICBPI, sono andati letteralmente in confusione avendo ancora tra le mani e da evadere quella della Citibank. Con il risultato di un nuovo assedio alle sedi dei patronati e ad agli Uffici consolari (sia gli uni che gli altri all’oscuro di questa ennesima verifica dell’esistenza in vita) per avere spiegazioni: domande precedute da impropri di vario genere rivolti alle banche ma soprattutto all’indirizzo dell’INPS per questa vera e propria vessazione a cui sono costretti per incassare una manciata di euro. Un trattamento certamente inaccettabile, quello a cui sono sottoposti i pensionati INPS residenti all’estero, che, a nostro avviso, mai l’Istituto previdenziale si sarebbe potuto permettere di usare con quelli in Italia e non ci si venga a dire che la colpa è dell’ICBPI o della Citibank, cioè delle banche che vincono i bandi di concorso per il pagamento delle pensioni all’estero.

No, la responsabilità è dell’INPS che non può permettersi di abbandonare i suoi pensionati in balia di questo e quell’istituto bancario indipendentemente dal fatto che risiedano sul territorio nazionale o all’estero. Una vera e propria vergogna!

**(dino nardi\aise)**



## “Puglia at its best” in vetrina a Londra

Successo a Londra per il progetto “Monti Dauni, territorio Slow” promosso dal Servizio Internazionalizzazione dell’Ufficio Pugliesi nel Mondo

Si è svolta nei giorni scorsi presso il Queen's Tennis Club di Londra, la manifestazione "Puglia at its best" organizzata nell'ambito del progetto “Monti Dauni, territorio Slow”, che si inserisce nelle politiche promosse ed attuate ai sensi della legge regionale “Interventi a favore dei pugliesi nel mondo” della Regione Puglia, a cura dell’Assessorato al Welfare, Ufficio Pugliesi nel Mondo del Servizio Internazionalizzazione. Promotori dell'evento l’Agenzia di Sviluppo dei Monti Dauni - Meridaunia, in collaborazione con l’Associazione pugliese Accademia Apulia di Londra e l’Irfip – Istituto Religioso di Formazione e Istruzione Professionale. La prima giornata è stata dedicata agli incontri tra produttori e giornalisti, esperti di settore, sommeliers, buyers inglesi e non, proprietari di delicatessen. Un pubblico selezionato di circa 100 addetti ai lavori. La seconda giornata invece è stata dedicata ad un pubblico di circa 300 persone, alla quale hanno preso parte ospiti illustri tra cui: Alain Giorgio Maria Economides - Ambasciatore Italiano nel Regno Unito, Umberto Vanni D'Archirafi – Console Generale, Marco Mancini - First Counsellor, il conte Paolo Filo

della Torre, oltre ai tanti Pugliesi residenti a Londra. I prodotti presentati a Londra sono tutti di alta qualità poiché utilizzano materie prime prodotte in loco. Tra gli altri, olio extravergine di oliva, olio bio, olio denocciolato e diversi olii aromatizzati, pasta derivata dal grano senatore cappelli, legumi bio, sottoli ottenuti con materia prima lavorata fresca e solo con prodotti di stagione, conserve di pomodoro realizzate artigianalmente e secondo il metodo tradizionale, prodotti da forno e dolci natalizi secondo le ricette della tradizione, prodotti cosmetici ottenuti con prodotti bio, latticini e formaggi. Vini IGT e DOC delle tipologie Bombino, Tuccanese, Falangina, Negroamaro. “Le finalità delle politiche di sviluppo che la nostra Regione rivolge a tutti i pugliesi residenti fuori dai confini regionali, e all'interno delle quali rientra il progetto ‘Monti Dauni, territorio Slow’ - ha dichiarato l'assessore Gentile - sono la promozione e il sostegno dei prodotti tipici, nel duplice intento di promuovere il nostro territorio e creare redditività aziendale per i produttori ed i ristoratori, salvaguardando sempre la qualità dei prodotti offerti”.

## La regione Lazio in Canada: “Attualizzare il ruolo delle associazioni degli emigrati”

L’assessore alle Politiche Sociali Aldo Forte visita Toronto e Montreal



L’assessore alle Politiche sociali e Famiglia della Regione Lazio, Aldo Forte

ROMA – “Come attualizzare il ruolo delle associazioni degli emigrati del Lazio in Canada nel passaggio dai laziali della prima emigrazione alle nuove generazioni di italo-canadesi”. Questo è stato l’oggetto dell’incontro in Canada tra l’assessore alle Politiche sociali e Famiglia della Regione Lazio, Aldo Forte, e il Console d’Italia a Toronto, Gianni Bardini. Incontro avvenuto nella storica sede del consolato che proprio la comunità italiana ha donato allo Stato italiano per la simbolica cifra di due

dollari. E al quale hanno partecipato anche Piero Titone dell’Italian Trade Commission canadese, Tiziana Tedesco della Camera di Commercio italiana dell’Ontario, Adriana Frisenna dell’Istituto italiano di Cultura, oltre al presidente della Federazione degli emigrati laziali in Canada, Vittorio Coco, e al consultore Antonio Porretta. “Stiamo lavorando per innovare il ruolo delle associazioni – ha detto Forte - Abbiamo avviato un progetto dal titolo ‘Lazio nel Mondo / People of Lazio’ dalla duplice strategia: da un lato un programma di viaggi istituzionali per toccare con mano la vita delle comunità dei nostri coregionali che vivono nel mondo e per rinsaldare il loro legame con il Lazio e l’istituzione regionale. L’obiettivo è creare un sistema Lazio nel mondo che guardi al futuro, tenendo unite le istituzioni e puntando sul radicamento delle nostre associazioni sui territori stranieri. Un sistema tenuto assieme dal collante delle comuni origini geografiche e culturali, ma anche - ha concluso Forte - dagli interessi e dalle possibili prospettive internazionali di sviluppo sia a livello sociale che culturale ed economico”.



## Zaia: i gelatieri veneti “emigrati con la tripla A”

Il presidente della Regione Veneto alla Mostra Internazionale del Gelato Artigianale di Longarone (Belluno)

Il presidente della Regione del Veneto Luca Zaia ha inaugurato alla Fiera di Longarone (BI) la cinquantaduesima edizione della Mostra Internazionale del Gelato Artigianale, la più importante rassegna mondiale dedicata a tutti i più svariati aspetti della produzione del gelato, che per 4 giorni farà della località bellunese una vera e propria capitale mondiale del settore. Intervenedo di fronte a numerose autorità, Zaia ha prima di tutto rivolto un omaggio alla straordinaria realtà dei gelatieri veneti all'estero. “Gente che è andata in giro per il mondo per lavorare e produrre e non per riempire le galere – ha esordito Zaia – spaccandosi la schiena e diventando un punto di riferimento positivo e apprezzato in tutti i Paesi”. “Nella sola Germania – ha aggiunto il presidente – i nostri gelatieri oggi danno lavoro a 22.000 persone e sono l'unica categoria produttiva non autoctona ad avere un riconoscimento formale nell'ambito della camera di commercio tedesca. In un periodo in cui impazzano rating e spread – ha detto Zaia – li possiamo ben definire emigranti con la

tripla A”. Il presidente ha anche posto l'accento sulla funzione di “ambasciatori del miglior made in Veneto e made in Italy” dei gelatieri, “oggi come ieri veri e propri messaggeri di serietà e professionalità e straordinari testimonial anche della nostra offerta turistica”.

**Uno scorcio della Mostra Internazionale del Gelato Artigianale di Longarone.**



## Il nome del Prosecco è ora protetto anche negli USA

Secondo l'Accordo firmato da UE e USA sul commercio internazionale del vino, non sarà più possibile usare impropriamente il nome “Prosecco”

La Denominazione d'Origine Controllata Prosecco trova tutela sul mercato a stelle e strisce. Sulla base dell'Accordo tra la UE e USA sul commercio del vino, infatti, le autorità americane competenti saranno tenute a garantire che i vini che rechino impropriamente il nome Prosecco siano ritirati dal mercato se non etichettati in conformità agli accordi UE - USA.

“È un risultato che va oltre ogni nostra più rosea aspettativa”—commenta entusiasta Fulvio Brunetta, presidente del Consorzio di tutela—“Si tratta del risultato di un lavoro intenso che durava da mesi e che abbiamo dovuto gestire con accortezza. Alla fine, lo posso dire con orgoglio, ce l'abbiamo fatta! Un risultato che ha visto impegnati le Regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia, il Mipaaf e gli organismi UE. È uno di quei momenti in cui sostengo con forza il ruolo e l'importanza il ruolo dell'Unione Europea”. Il provvedimento consente anche alle DOCG Asolo e Conegliano-Valdobbiadene di indicare il termine Prosecco nella loro denominazione, cosa che prima gli era preclusa.

“Un risultato per nulla scontato – spiega Brunetta – basti

pensare che lo Champagne non gode, ingiustamente a nostro avviso, delle stesse tutele del Prosecco”.

Ora i produttori potranno affrontare il mercato americano con un altro spirito, sapendo che gli sforzi che compiranno nella promozione delle loro produzioni non andranno a vantaggio di altri imprenditori.

“È un buon viatico – ha concluso Brunetta – per il premio che nel mese di gennaio andremo a ritirare a New York come regione vinicola dell'anno”.





## Sempre più aziende italiane in Cina

Nella Cina orientale la presenza delle aziende italiane è stimata in circa 900 unità, con un aumento del 291% rispetto al dato registrato nel 2006.

Nell'area est della Cina la presenza delle aziende italiane è stimata in circa 900 unità, con un aumento del 291% rispetto al dato registrato nel 2006 (230).

Questi i dati rilevati dall'ufficio ICE di Shanghai che, aggiornati a novembre 2011 e stilati sulla base delle richieste volontarie delle imprese, rivelano la presenza di 443 società italiane sul territorio in questione. Un numero in continuo aumento, sebbene molte imprese di piccole dimensioni o aziende con partenariati locali scelgano ancora di non figurare.

La distribuzione geografica evidenzia la netta prevalenza della Municipalità di Shanghai dove è stabilito il 78% delle imprese, seguita dalle Province del Jiangsu (14%), Zhejiang (6%), Anhui e Fujian.

La forma societaria predominante è quella della WFOE (Wholly Foreign-Owned Enterprises) con 219 imprese pari al 49,4% del totale, seguita dagli Uffici di Rappresentanza, 116 presenze pari al 26% e alla Joint Venture, con 62 società pari al 14%.

I settori più rappresentativi, oltre al 31,6% degli studi professionali e di consulenza (16,5% per assistenza legale e 5,2% per trasporti/logistica), sono il settore del tessile/fashion (9,9%), arredamento (7,7%), automobile (7,4%) e agroalimentare (6,3%).  
**(aise)**



**Veduta di  
Shanghai,  
capitale  
economica  
della Cina.**

## Più forte la cooperazione commerciale tra Emilia Romagna e Giappone

Incontro a Bologna tra rappresentanti istituzionali e delegazioni commerciali

Rafforzare la collaborazione tra Emilia-Romagna e Giappone è uno degli obiettivi delle politiche di internazionalizzazione per il 2012. Vogliamo creare un network di conoscenze che favorisca l'incontro tra le imprese dei due territori mettendo gli imprenditori giapponesi in grado di avere una migliore e più precisa conoscenza delle opportunità del territorio emiliano-romagnolo in termini economici, produttivi e scientifico-tecnologici". Lo ha evidenziato l'assessore alle attività produttive dell'Emilia Romagna, Carlo Muzzarelli, durante un incontro, che si è tenuto nei giorni scorsi a Bologna, tra la Regione e rappresentanti istituzionali ed imprenditoriali del Giappone, tra cui il Console Generale del Giappone in Italia, Shigemi Jomori, e il Presidente della Ccigi (Camera di Commercio e



Industria Giapponese in Italia), Toru Yamaguchi.

"Quello giapponese è un mercato interessante che dobbiamo guardare con crescente attenzione. Fin dal 2001 la nostra Regione – ha aggiunto Muzzarelli – è stata protagonista attiva di numerose iniziative in Giappone per la promozione delle nostre filiere produttive d'eccellenza partecipando alle più grandi rassegne del Made in Italy e favorendo al contempo la nostra internazionalizzazione". L'iniziativa è inserita nel progetto "Punto di incontro" realizzato dalla Camera di Commercio e Industria Giapponese in Italia (Ccigi), in collaborazione con Jetro ("Japan external trade organization") che si svolge due volte all'anno in aree del nostro Paese ogni volta diverse.  
**(aise)**



## L'Umbria richiama i suoi cervelli

L'Agenzia Umbra Ricerche vara il programma "Brain back" per incentivare i giovani umbri che intendono rientrare in Umbria per creare un'impresa



Agenzia Umbra Ricerche

Il sostegno e la collaborazione per la realizzazione di un progetto dell'Agenzia Umbra Ricerche, "Brain back", che, a partire da un'indagine sul fenomeno migratorio, prevede formazione e incentivi per i giovani di origine umbra che intendano rientrare in Umbria per creare un'impresa.

È una delle attività per il 2012 illustrate dal presi-

dente Orfeo Goracci aprendo a Perugia la riunione annuale del Consiglio regionale dell'emigrazione dell'Umbria che vedrà con-

frontarsi rappresentanti delle istituzioni locali e delle associazioni degli emigrati di Canada, Australia, Venezuela, Colombia, Brasile, Argentina, Germania, Francia e Lussemburgo sulle proposte di intervento da sottoporre alla Giunta regionale per il Piano 2012.

"Pur in una situazione di difficoltà economica e finanziaria, come quella che viviamo – ha detto Goracci rivolto ai rappresentanti degli emigrati – che comporterà ancora tagli pesantissimi per la spesa pubblica, la Regione Umbria intende confermare il suo impegno, continuando a sostenere le iniziative già avviate nel campo della promozione dell'Umbria e progetti innovativi, nella consapevolezza che rappresentate una importante risorsa, poiché nessuno più di voi, che mantenete legami profondi con la terra d'origine e siete integrati nei Paesi ospitanti, è in grado di rappresentare e promuovere meglio l'identità, le ricchezze e i valori della nostra terra all'estero".

## Il Veneto vuole seguire l'esempio della Toscana

L'assessore dell'agricoltura del Veneto Franco Manzato indica l'esempio della Toscana nella valorizzazione dei prodotti tipici, e promuove il "Made in Veneto" come garanzia di qualità.



**La vitivinicoltura è uno dei settori trainanti dell'agricoltura e dell'economia del Veneto**

"L'agricoltura è il settore strategico che aiuterà l'Italia e il Veneto a recuperare energie economiche in questo momento di crisi: è un valore aggiunto unico, non trasferibile, credibile. Dobbiamo focalizzare su questo la nostra azione, anche facendo crescere la consapevolezza del valore del nostro territorio e dei nostri prodotti, promuovendo il nostro 'made in' in ambito internazionale".

Lo ha ribadito l'assessore all'agricoltura del Veneto Franco Manzato. "Il Veneto è la regione europea con il maggior numero di prodotti a Denominazione comunitaria Dop e Igp – ha aggiunto Manzato – ed è seconda alla sola Toscana in Italia per prodotti tipici. Il Made in Veneto è garanzia di qualità, biodiversità ed eccellenza, la cui promozione è un'azione di contrasto alla crisi". L'assessore Manzato è anche noto per le sue posizioni contrarie agli organismi geneticamente modificati: "Il Veneto sarà OGM-free e di questo faremo un elemento di ulteriore valorizzazione per vendere l'ottimo 'made in Veneto' e incrementare il reddito delle nostre imprese", ha dichiarato.



## Successo dei produttori calabresi all'IGEHO di Basilea

Guidati dall'assessore all'internazionalizzazione Fabrizio Capua, tredici produttori alimentari calabresi hanno presentato i loro prodotti di qualità

Successo della Calabria a Basilea. L'Assessorato regionale all'Internazionalizzazione, guidato da Fabrizio Capua, ha partecipato, in partnership con la Camera di Commercio Italiana per la Svizzera, alla manifestazione fieristica internazionale biennale alimentare "Igeho" di Basilea.

All'interno di questa vetrina, crocevia di tre mercati importanti per il Made in Italy (Svizzera, Francia e Germania), la Calabria è stata rappresentata da 13 produttori alimentari calabresi.

Dalle conserve, all'olio d'oliva, dal vino, ai liquori ed ai prodotti innovativi di fattura biologica, lo stand della Regione Calabria ha avuto un notevole impatto commerciale su pubblico ed operatori svizzeri: almeno 500 visitatori incuriositi si sono recati allo stand calabrese tra cui molti importatori e ristoratori.

Le due testate di riferimento della Camera di Commercio Italiana per la Svizzera (La Rivista e Go-Italy) hanno inoltre realizzato servizi giornalistici per dare visibilità ai produttori della Regione ed alle iniziative sul fronte internazionalizzazione intraprese dall'Assessorato.

Tutto ciò è stato reso possibile grazie allo sforzo organizzativo e finanziario intrapreso dalla Regione che ha deciso di adottare un approccio strategico al mercato svizzero, non semplicemente realizzando iniziative spot fini a se stesse, ma pianificando delle attività di respiro semestrale e annuale che prevedano un vero e proprio accompagnamento nel percorso di internazionalizzazione degli imprenditori servendosi dell'expertise della Camera di Commercio Italiana per la Svizzera.

Il mercato elvetico infatti, rileva la regione, emerge sempre più quale vera rivelazione del biennio 2010 - 2011 tra i Paesi che maggiormente assorbono prodotti italiani. Il tasso di crescita delle importazioni di Made in Italy nel corso dei mesi estivi si sono attestate tra il 15 ed il 20% rispetto ai valori mensili dello stesso periodo 2010 e in settembre il mercato svizzero ha fatto registrare un aumento sul settembre 2010 del 41%, valore ineguagliato tra tutti i maggiori paesi importatori di Made in Italy, inclusi i mercati emergenti dell'area BRICST (Brasile, Russia, India, Cina, Sud Africa e Turchia). **(aise)**

## Fondata la "Famiglia ex-emigranti" bellunesi

Si è svolta al Centro Giovanni XXIII di Belluno l'assemblea costitutiva del nuovo sodalizio dell'Associazione Bellunesi nel Mondo. Uscito il nuovo numero della rivista sociale.

Si è svolta al Centro Giovanni XXIII di Belluno l'assemblea costitutiva della nuova "Famiglia ex emigranti" dell'Associazione Bellunesi nel Mondo.

Dopo le parole introduttive del presidente Gioachino Bratti, il coordinatore pro tempore Patrizio De Martin, ringraziati i convenuti, dei quali sono state ricordate "lunghe ed esemplari storie di lavoro in emigrazione", ha illustrato la genesi della "Famiglia" attraverso i numerosi incontri preparatori, ne ha spiegato funzione e finalità e, infine, ne ha delineato alcune possibili linee operative.

Si è quindi provveduto alla costituzione del Comitato Direttivo, che procederà in seguito all'elezione del Presidente e degli altri organi. Hanno portato il loro saluto a augurio anche i vicepresidenti Renato De Fanti e Patrizia Burigo e il direttore Marco Crepaz.

L'incontro è stato arricchito da una serie di slide su personaggi storici dell'emigrazione della città e del comune di Belluno, preparata e illustrata da Dino Bridda, e dalla proiezione del filmato sul 45° dell'ABM "Una storia, un progetto, una terra". **(aise)**

### Uscito il nuovo numero di "Bellunesi nel Mondo".

Si apre con due articoli: "Natale festa della vita" e "Natale 2011: gioia, timori, speranze", rispettivamente del delegato diocesano alle Migrazioni Umberto Antoniol e del direttore del giornale Vincenzo Barcellona Corte.

Tra gli argomenti di rilievo del numero di dicembre, la celebrazione del 45° dell'ABM, l'apertura di un nuovo sportello "Informa immigrati", la Consulta dei Veneti del Mondo di Toronto

Inoltre: il commissariamento della Provincia, il nuovo statuto della Regione, con il riconoscimento dell'autonomia di Belluno, il nuovo governo retto da Mario Monti.

L'associazione ricorda ai suoi lettori alcune pagine poco conosciute della storia dell'emigrazione bellunese e veneta, come la tragedia mineraria di Arsia del 1940 e la storia della comunità di emigrati di Chipilo, in Messico, e sottolinea l'annuncio del primo incontro della community di Bellunoradici.net dei "talenti" bellunesi all'estero il prossimo 27 dicembre a Belluno. **(aise)**



## Sicilia Mondo incontra a Milano i siciliani di Lombardia

Il presidente Domenico Azzia incontra all'Hotel Mercury di Milano  
le associazioni siciliane in Lombardia.

Dopo l'incontro estivo di Marzamemi e di Marina di Modica, le Associazioni Siciliane della Lombardia si sono date appuntamento all'Hotel Mercury di Milano per un ripensamento sui progetti e modalità operative da adottare. Ha partecipato ai lavori anche il Presidente di Sicilia Mondo, Domenico Azzia.

Dopo l'introduzione di Mario Ridolfo, il primo argomento proposto da Pippo Puma è stato quello del ricambio generazionale nelle Associazioni.

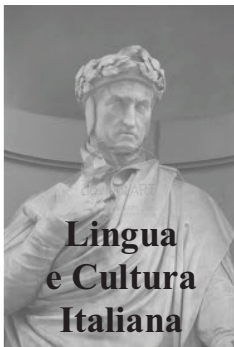
Su questo tema, Azzia ha ricordato che "l'associazionismo dei siciliani che operano fuori dalla Sicilia è più numeroso di quanto non si possa immaginare. Sono un capitolo a se stante ed alternativo a tutte le altre forme di aggregazione sociale che pure occupano spazi importanti nella vita democratica del Paese. Si tratta di Associazioni di volontariato, fondate principalmente su vocazioni umanitarie di solidarietà, di cultura ma anche di recupero dei valori identitari indirizzati al bene della collettività e, quindi, al bene comune. In questa direzione hanno certamente una loro etica".

"Queste Associazioni per superare i processi generazionali - ha ribadito Azzia - peraltro fisiologici, devono uscire dalle strettoie tradizionali e aprirsi, abbracciare un campo di azione più vasto, allargare il circuito relazionale. Diventare più società. Il campo

di azione è quello di tipo educativo, culturale, sportivo, puntando sempre sui giovani perché senza di loro non ci può essere cambiamento. Pensare ad esempio agli scambi universitari e comunque alle nuove generazioni, alle visite in Sicilia. Volontariato, autonomia e capacità di proposta sono la ricetta per la longevità delle Associazioni" che "hanno tutti i numeri affidabili per diventare anche una risorsa in termini economici".

Azzia poi ha aggiornato l'Assemblea sui "risultati soddisfacenti del social network [www.siciliamondo.net](http://www.siciliamondo.net), il laboratorio di conoscenza e di messa in rete dei siciliani talenti, di quelli eccellenti, di quelli che occupano posti di responsabilità. Creare una rete di relazioni e di mobilità culturale ed operativa è, senza dubbio, un investimento anche per le politiche di sviluppo della Sicilia e della sua presenza su scala internazionale. In questa direzione, - ha ricordato Azzia - "Sicilia Mondo" ha organizzato un Incontro di studio con 12 siciliani eccellenti, scelti per sorteggio su una selezione di 40 corregionali dei 141 che sono entrati nel portale. Si spera di cogliere un risultato su questa esperienza che può essere indicativa".

I Presidenti delle Associazioni si sono poi recati a Palazzo Pirelli, sede del Governo della Lombardia, per il Convegno organizzato da UNAIE-AIKAL. **(aise)**



## A Toronto il buon cinema italiano contemporaneo

Continua con ottimo successo di pubblico al TIFF Bell Lightbox la serie ideata dall'Associazione L'Altra Italia, in collaborazione con l'Istituto Italiano di Cultura

Venerdì prossimo, 9 dicembre, alle ore 21, il TIFF Bell Lightbox di Toronto ospiterà la proiezione del film "Nessuno mi può giudicare" di Massimiliano Bruno (2011).

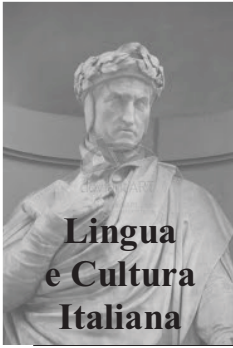
L'evento rientra nell'ambito dell'iniziativa "Al cinema con l'Altra Italia!", organizzata dall'associazione L'Altra Italia, in collaborazione con l'Istituto Italiano di Cultura di Toronto. La proiezione sarà preceduta da un ricevimento, che si terrà alle ore 19 alla Maison Mercer di Toronto.

Interpretato da Paola Cortellesi, Raul Bova, Rocco Papaleo, Anna Foglietta e Caterina Guzzanti, "Nessuno mi può giudicare" è una divertente commedia che ruota attorno ad Alice, trentacinquenne che vive in una bella villetta di Roma nord, ha un marito, un figlio di 9

anni e tre domestici extra-comunitari. La sua caratteristica principale è la superficialità ma annovera tra le sue qualità anche l'antipatia e il classismo. La sua vita sembra un sogno dorato, ma si rivelerà ben presto un incubo.

Suo marito, imprenditore nel ramo dei sanitari, muore in un incidente e lei rimane sul lastrico con un debito fortissimo da saldare e con lo spauracchio che i servizi sociali le portino via il figlio. Alice deve inventarsi qualcosa per salvare la sua vita e quella del figlio e l'unico modo possibile per guadagnare molto denaro in poco tempo è fare il mestiere più antico del mondo. Si informa su Internet e si fa dare una mano da una escort di professione: Eva, una trentenne bellissima apparentemente superficiale e cinica. **(aise)**





## Venezia Capitale della Cultura Europea con il Salone dei beni e delle attività culturali e del restauro.

Libia, Cina ed altre occasioni culturali sui temi della scienza, del turismo nell'era delle nanotecnologie, e dell'architettura contemporanea.

Grande attenzione all'ambito internazionale, tecnologie e beni culturali al XV Expo—Salone dei beni e delle attività culturali e del restauro, in corso a Venezia.

Il 3 dicembre è stata presentata la borsa "Viaggiandum Est", occasione per focalizzare l'attenzione sul "turismo culturale", diffusa forma di fruizione della vacanza in città, regioni o interi Paesi, capace di contribuire alla migliore gestione del territorio e delle destinazioni, garantendo una continuità di risultati nell'arco

dell'anno. Enti locali e consorzi di promozione turistica, aziende di servizi turistici, gestori di portali e di alberghi potranno progettare il loro futuro commerciale attraverso un costruttivo e diretto dialogo con operatori del settore provenienti dall'Europa intera.

Spazio, poi, alla Capitale della Cultura Europea: concepita come un mezzo per avvicinare i vari cittadini europei, la carica ambita dalle città europee che hanno sfruttato questo periodo per trasformare la loro base culturale, e con questa la loro visibilità internazionale. Se ne discuterà nella tavola rotonda "Capitale europea della cultura 2019: laboratorio nazionale di confronto | Investire nella cultura per rilanciare lo sviluppo di un territorio" con la presenza di diversi rappresentanti delle città italiane candidate. Chiamato a moderare gli interventi il giornalista del Gazzettino Davide Scalzotto.

Si passa in terra d'oriente con l'intervento organizzato dal Metadistretto Veneto dei Beni Culturali "Tender internazionali per il restauro e la conservazione – L'esperienza cinese. Opportunità per le imprese del settore dei beni culturali in Cina" per evidenziare, grazie alle testimonianze di prestigiosi relatori, dei punti di riferimento di rilevanza nazionale ed internazionale sul tema, portando alcuni esempi operativi e alcune attività avviate a favore delle imprese che vedono nell'internazionalizzazione delle proprie attività un'opportunità concreta di sviluppo del proprio business.

Fari puntati sulla Libia, perla del Mediterraneo e Paese dal patrimonio culturale sconfinato alle 15.00. "Libia: scrigno di



tesori inestimabili. Architetti e archeologi si incontrano nel grande progetto di Marco Polo Storica Ltd per la valorizzazione del patrimonio culturale ed ambientale libico". Organizzata dalla Marco Polo Storica, passa in rassegna molteplici progetti realizzati nei siti di Leptis Magna, Sabratha, Tolemaide e Cyrene da molti tra i migliori architetti italiani.

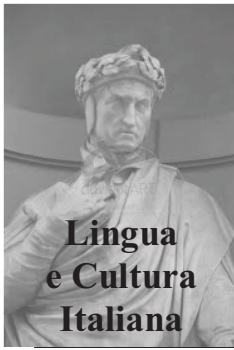
Sempre l'architettura protagonista con "Il restyling cromatico di una chiesa dell'anno Mille. Un modello di cooperazione". L'edificio oggetto

dell'intervento, la chiesa di Santa Maria Maggiore, è stata oggetto di un restyling cromatico, concepito come modello di cooperazione tra tutti i soggetti coinvolti e realizzato grazie all'interazione tra competenze e ambiti differenti. Un ideale percorso spirituale rappresentato in termini cromatici dal passaggio di temperatura del colore, metafora del passaggio dalla carne (colori caldi) allo spirito (celeste) attraverso tutti i suoi gradi intermedi.

Di Veneto di discute alla presentazione del libro "Ripensare il Veneto. Turismo e cultura", volume dedicato al rapporto tra Cultura e Turismo, parte di un progetto che la Fondazione Mazzotti sta conducendo per conto della Regione del Veneto. Rimettere in gioco i beni e le attività culturali come motori di una nuova economia e come fattori strategici dello sviluppo futuro della nostra regione.

Dal Nordest alla Toscana per la presentazione di "Visito Tuscany", un nuovo servizio-guida per il turismo culturale con un applicativo di riconoscimento dei monumenti e delle opere d'arte, semplicemente fotografandole con lo smartphone. Rimanendo sul piano tecnologico, uno degli elementi che il Salone di quest'anno sta sviluppando con grande interesse, alle 16 si affronta il tema delle nanotecnologie per l'architettura contemporanea, proposte e sviluppi con gli interventi di Nanofab e Orsan srl.

Dopo aver preso un tè nello spazio di Ca' Foscari e aver fatto un giro virtuale alle sede espositiva dei Giardini nello stand della Biennale, ci si può concedere, per chiudere la giornata, un Aperitivo culturale organizzato dalla rivista "L'Aperitivo Illustrato". (aise)



## Gli italiani d'America tra mito e realtà

Anche fra i nostri connazionali nel mondo vincono nettamente i Sì. Più numerosi che in Italia i No che, per il quesito sul nucleare, sfiorano il 33%



"L'emigrazione italiana negli Stati Uniti" di Matteo Pretelli (il Mulino/Universale Paperbacks, 2011) è un libro che ripercorre "tutta la traiettoria, fino ai giorni nostri, degli italiani in America, con frequenti rimandi a tanti studi sul tema che ormai abbondano negli Stati Uniti, specie negli ultimi decenni, in concomitanza con la crescita della

consapevolezza di sé della comunità italo-americana. Una comunità che va sempre più orgogliosa delle proprie origini, senza nulla togliere all'altrettanto orgogliosa appartenenza alla Nazione che ha accolto i loro padri e antenati". A farne la recensione è la rivista digitale Oriundi, che ha parole d'elogio per Pretelli ed il suo lavoro.

### Salvaguardia delle radici

Una rivendicazione delle proprie radici e, insieme, del peso della propria presenza nel tessuto sociale americano, che rivela un altro tratto interessante della singolare relazione tra gli italo-americani e i neri.

"Sulla scia della lotta degli afroamericani per l'affermazione dei propri diritti negli anni Settanta", scrive Pretelli, "gli italo-americani misero in campo una serie di azioni di militanza politica per difendere i propri interessi e contrastare gli stereotipi periodicamente riprodotti dai media".

Sono centinaia gli studi, sia in inglese che in italiano, sull'esperienza migratoria italiana negli Stati Uniti e sulle cosiddette Little Italies, i quartieri etnici delle città americane dove andarono insediandosi le cospicue comunità di immigrati. Paradossalmente, però, non sono molti i lavori di sintesi su questo importante fenomeno sociale che ha così profondamente condizionato la storia dei due Paesi. Questo lavoro è stato svolto con precisione da Pretelli nel suo libro.

Fra il 1880 e il 1920 qualcosa come quattro milioni di italiani emigrarono negli Stati Uniti. Oggi ci sono Stati americani, come il Connecticut e il New Jersey, in cui la popolazione di origine italiana è vicina al venti per cento, e gli italo-americani pesano per il 5,6 per cento sul complesso della popolazione americana.

### La struttura del libro

Il volume ripercorre in cinque capitoli la storia dell'emigrazione

italiana negli USA dalle origini sino a oggi. Il primo capitolo analizza l'emigrazione italiana collocandola all'interno della memoria storica del popolo italiano e di quello statunitense; il secondo e terzo sono dedicati alla ricostruzione dei flussi emigratori di massa dall'Italia verso gli Stati Uniti dal 1880 fino al periodo tra le



L'arrivo a New York

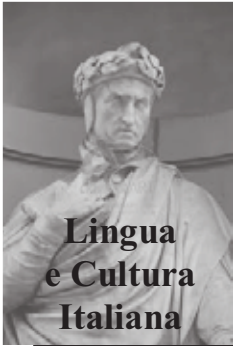
due guerre, dando spazio anche ai condizionamenti che i due conflitti e il New Deal ebbero sulle comunità italiane. L'attenzione è stata rivolta tra l'altro alle discriminazioni subite dagli immigrati.

Il quarto capitolo si occupa dell'esperienza degli italo-americani dopo il secondo conflitto mondiale, della loro progressiva americanizzazione e del conservatorismo politico, ma anche dei nuovi flussi provenienti dall'Italia; della persistenza di un forte stereotipo nella società americana che identifica spesso l'italiano con il termine "mafioso"; del ruolo del cibo italiano oltre oceano, così come dei successi economici nelle comunità etniche italiane.

Il quinto capitolo è invece dedicato a un'analisi specifica della cultura italo-americana nei suoi molteplici aspetti, cioè l'istruzione, il rapporto con la lingua italiana, il ruolo del teatro etnico, della musica, dello sport, oltre all'immagine degli italo-americani nel cinema italiano e statunitense.

### L'autore

Matteo Pretelli insegna Storia italiana nel Dickinson College di Bologna. Ha pubblicato "Gli italiani negli Stati Uniti del XX secolo" (con A. Ferro, Centro Studi Emigrazione, 2005), "Fascismo e italiani all'estero" (Clueb, 2010), "L'immigrazione negli Stati Uniti" (con S. Luconi, Il Mulino, 2008)". (aise)



**Lingua  
e Cultura  
Italiana**

## Più libri, più liberi: gli editori italiani si confrontano

Può la lettura in Italia crescere senza risorse e politiche di sostegno pubblico? La risposta è positiva—più 2,6% d'incremento medio annuo—ma con lentezza.

La lettura in Italia può crescere senza risorse e politiche di sostegno? Sì – come è avvenuto in questi anni (+2,6% in media annua dal 2000) - ma con ogni probabilità ancor più lentamente.

Di certo senza ridurre le distanze tra Nord e Sud del Paese. Il tema sarà al centro dell'incontro "Crescere senza risorse. La lettura a una svolta?" in programma a "Più libri più liberi" mercoledì 7 dicembre alle 13.30 nella Sala Smeraldo del Palazzo dei Congressi dell'EUR a Roma.

Moderati da Giovanni Peresson (AIE, Associazione Italiana Editori) si confronteranno Mario Argiolas (AES, Associazione Editori Sardi), Miria Savioli (Istat) e Flavia Cristiano (Ministero Beni e Attività culturali).

In tempo di tagli ai finanziamenti, in particolare allo sviluppo al settore dell'editoria libraria, passato in sei anni da quasi 15milioni di euro a 4,3milioni, la lettura continua in effetti a crescere:



**In Italia il 5% dei lettori  
consuma il 70% dei libri pubblicati.**

infrastrutture possono offrire modelli virtuosi a cui ispirarsi per allargare mercato e numero di lettori. (aise)

lentamente, ma cresce. Quasi un italiano su due (il 46,8%, in crescita, secondo i dati Istat) ha letto almeno un libro in un anno. Ma questo basta? Dentro questo cambiamento (e ai ritardi geografici che restano) cambia anche la modalità di lettura: l'occasionalità e la frammentarietà, la lettura su schermi e di "prodotti" che non sono più necessariamente pagine di libri.

Una crescita lenta, con fattori nuovi (le tecnologie) che potranno influire positivamente sul processo e tagli alla cultura e alle biblioteche che rischiano di incrinare questo delicato equilibrio. Eppure casi regionali (anche del Centro o del Sud) mostrano come mix di eventi e sviluppo di

## Buon compleanno, Nino Rota

Il 3 dicembre di 100 anni fa nasceva uno dei musicisti italiani più celebri all'estero, colui che costruì con le sue note la magia del mondo di Fellini

Nino Rota è considerato da molti uno dei massimi esponenti della musica italiana e la sua carriera, nell'immaginario collettivo, sembra essere indissolubilmente legata al mondo della cinematografia. Sabato, 3 dicembre, Google ne ha celebrato, con un variopinto doodle, i 100 anni dalla nascita, con una immagine molto "felliniana", che lo ritrae seduto di fronte ad un pianoforte. Sempre sabato, giorno natale del musicista scomparso il 10 aprile del 1979, gli Avion Travel, hanno deciso l'uscita del loro ultimo album, dedicato alle musiche di Rota, con un disco ed un dvd intitolati "L'Amico Magico" (appellativo con cui Fellini chiamava il suo musicista), cofanetto contenente le musiche e le immagini de "La dolce vita", "Il padrino II e III", "Amarcord", "Le notti di Cabiria", "La strada" e "Boccaccio 70".



**Il maestro Nino Rota al pianoforte**

Riccardo Muti, con l'Orchestra Filarmonica della Scala, ha registrato nel 2009 per il trentennale della morte del musicista due CD interamente dedicati alla musica di Nino Rota. Il grande direttore d'orchestra ha inteso

rendere omaggio a Nino Rota non solo nel momento in cui la sua notorietà avrebbe potuto garantire la meritata diffusione di questi CD, ma anche quando ha potuto disporre di un'orchestra dal suono giusto per esprimere le inimitabili atmosfere del mondo di Rota.

Nino Rota non era "moderno", né tantomeno avanguardista; dalla critica era considerato "inattuale". In realtà ascoltando i celebri temi cinematografici di Nino Rota, nel contesto di un'orchestrazione preziosa ma sempre trasparente e leggera, ci si può rendere conto che i cambiamenti di atmosfera sono continui e sintetizzano con straordinaria efficacia le caratteristiche emozionali dei film stessi. Nino

Rota riusciva a realizzare queste straordinarie sintesi grazie alla sua impareggiabile facilità di invenzione melodica, ma anche facendo tesoro di una conoscenza della musica dei secoli passati e del Novecento, che gli permetteva di scrivere con leggerezza e indipendenza al di fuori degli stili e delle mode.

(agostino valente\carlo di stanislao\aise)

# *Regalate la Storia alla vostra famiglia!*

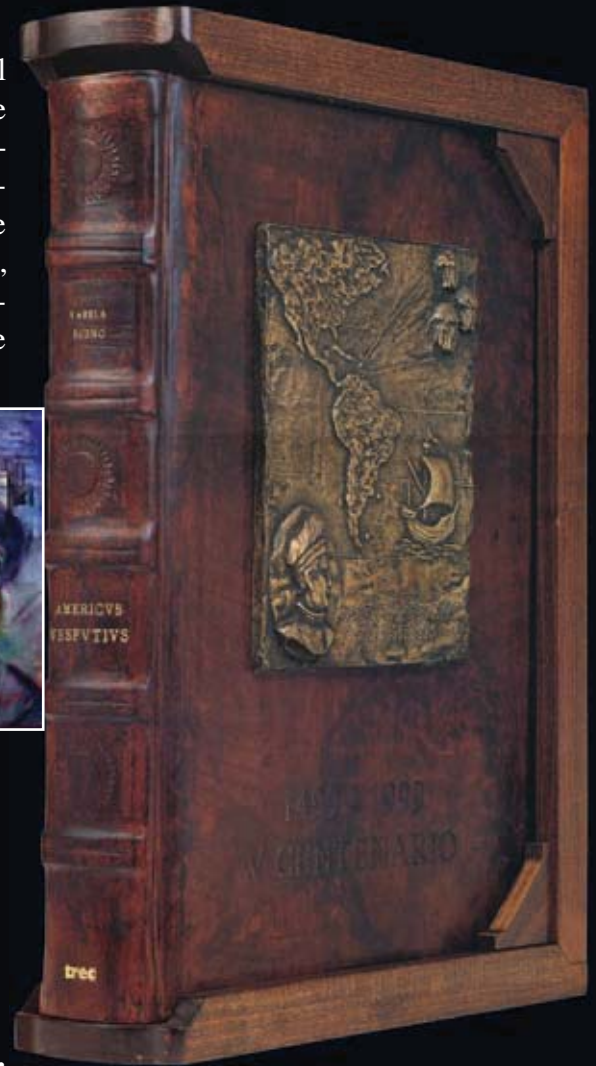
## *Scoprite l'America con due grandi navigatori italiani: Cristoforo Colombo e Amerigo Vespucci.*

*L'eleganza del volume, la bellezza delle illustrazioni, la ricchezza dei testi rendono ogni volume della Trec un'opera d'arte! Due libri prestigiosi, in edizione limitata, sui geniali navigatori italiani che per primi hanno segnato il destino di questo continente favoloso.*

### **CARATTERISTICHE DI QUESTE EDIZIONI PREGIATE :**

#### **Cristoforo Colombo**

Edizione commemorativa per il V° Centenario della scoperta del nuovo mondo. Il saggio della competente storica Marisa Vannini De Gerulewicz, con la prefazione di Pascual Venegas Filardo, le illustrazioni eseguite dal più famoso muralista sudamericano contemporaneo Gabriel Bracho e arricchita da un bassorilievo appositamente realizzato dallo scultore Aldo Macor. Il volume formato cm. 35 x 50, in tre lingue italiano - inglese - spagnolo, è a tiratura limitata e numerata ed è stampato su carta appositamente fabbricata a mano (cotone 100%) con filigrana in tutte le pagine con la firma dell'Ammiraglio. La rilegatura è artigianale con copertina in pelle e custodia in legno pregiato.



#### **Amerigo Vespucci**

Edizione commemorativa per il V° Centenario del primo viaggio del grande navigatore fiorentino da cui prese il nome il nuovo continente: AMERICA. L'Opera, della maggiore saggista contemporanea vespucciana, Consuelo Varela Bueno, contiene rare riproduzioni da antiche stampe dell'epoca ed è arricchita da un bassorilievo appositamente realizzato dallo scultore Italo Celli.

Il volume formato cm. 35 x 50, in tre lingue italiano - inglese - spagnolo, è a tiratura limitata e numerata ed è stampato su carta appositamente fabbricata a mano. La rilegatura è artigianale con copertina in pelle e custodia in legno pregiato.

*Per informazioni contattate l'editore Arturo Tridico,  
rappresentante ufficiale delle edizioni Trec in Nord America al 1-514-781-2424 - [tridico@lavoce.ca](mailto:tridico@lavoce.ca) - [www.lavoce.ca](http://www.lavoce.ca)*